

# Analisi SROI Intercultura

A cura di  
Human Foundation

*Studio sul valore  
economico e sociale del  
programma di mobilità  
studentesca promosso  
da Intercultura*



## SOMMARIO

<i>Introduzione</i> .....	3
<i>Modello di analisi valutativa: l'analisi SROI</i> .....	6
<i>Gli input</i> .....	7
<i>Il coinvolgimento degli stakeholder</i> .....	9
<i>Il campione oggetto di analisi</i> .....	9
<i>La teoria del cambiamento degli ex-borsisti</i> .....	11
<i>Misurazione del cambiamento</i> .....	14
<i>La raccolta dati: i focus group</i> .....	15
<i>Le componenti del calcolo SROI: le proxy finanziarie</i> .....	16
<i>La stima del valore sociale</i> .....	19
<i>Le componenti del calcolo SROI: la definizione dell'impatto (accountability e gli altri tassi di sconto</i> .....	20
<i>Le componenti del calcolo SROI: il calcolo del ratio</i> .....	24
<i>Il ratio SROI</i> .....	24
<i>Analisi di sensitività</i> .....	24
<i>Conclusioni SROI</i> .....	26
<i>Glossario</i> .....	27
<i>Box approfondimento - Il contributo di Intercultura all'internazionalizzazione della scuola italiana</i> .....	28
<i>Bibliografia</i> .....	53

## **Introduzione**

Obiettivo della valutazione è stato quello di comprendere, attraverso la metodologia SROI, il valore sociale generato dal programma di mobilità studentesca promosso da Intercultura, realtà fondata nel 1955 e presente in Italia in 160 città.

Il programma di mobilità studentesca, attraverso l'erogazione di borse di studio, ha permesso e continua a garantire a migliaia di studenti degli istituti superiori italiani, la possibilità di trascorrere un periodo di studio all'estero che va da alcuni mesi a un anno scolastico. Lo studente, attraverso il programma, può usufruire di un'esperienza in grado di metterlo in contatto con una cultura diversa ampliando e internazionalizzando la propria esperienza formativa.

## **Ente promotore dell'attività**

### **Intercultura**

L'Associazione Intercultura, nata per iniziativa di un gruppo di giovani che avevano vissuto esperienze interculturali all'estero, può contare su 5.000 volontari presenti su tutto il territorio nazionale.

Intercultura fa parte della rete internazionale AFS Intercultural Programs ed EFIL ed è presente in più di 60 Paesi nel mondo. Ha statuto consultivo presso l'UNESCO e il Consiglio d'Europa e collabora a molti progetti internazionali e dell'Unione Europea.

L'Associazione promuove e finanzia programmi scolastici internazionali con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale e contribuire alla costruzione di una nuova educazione alla pace: ogni anno più di 2.200 studenti delle scuole superiori italiane trascorrono un periodo di studio all'estero e oltre 800 ragazzi da tutto il mondo vengono accolti nel nostro Paese.

La Fondazione Intercultura è stata costituita nel 2007 dall'Associazione Intercultura per mettere a frutto il patrimonio unico di esperienze educative internazionali.

La Fondazione intende favorire la cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani promuovendo ricerche, programmi e progetti che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Vi hanno aderito il Ministero degli Affari esteri della Cooperazione internazionale e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Del Consiglio direttivo e del comitato scientifico fanno parte eminenti rappresentanti del mondo della cultura, dell'economia e dell'università.

Nel corso della sua attività, la Fondazione ha promosso:

- i convegni internazionali "Tabula Rasa? Neuroscienze e culture" (2019), "Il Silenzio del Sacro: la dimensione religiosa nei rapporti interculturali" (2017), "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza" (2015); "Il corpo e la rete: strumenti di educazione interculturale" (2013); "Ricomporre Babele:

educare al cosmopolitismo” (2011); “Identità italiana tra Europa e società multiculturale” (2008);

- il Forum on Intercultural Learning and Exchange, un convegno annuale che riunisce circa 60 partecipanti, provenienti da tutto il mondo e da vari settori (docenti e ricercatori delle maggiori università italiane ed estere, rappresentanti di Istituti di ricerca e delle Istituzioni educative italiane ed europee, docenti e dirigenti scolastici e professionisti che operano nel settore degli scambi scolastici internazionali), per discutere temi legati all'apprendimento interculturale;
- l'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca: [www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org);
- ricerche nel campo dell'educazione interculturale, in collaborazione con università italiane ed estere;
- il Protocollo di Valutazione Intercultura, per la valutazione della competenza interculturale degli studenti che partecipano a programmi di mobilità studentesca internazionale di durata annuale;
- un vasto programma di borse di studio per studenti delle scuole superiori, che consente ogni anno a migliaia di ragazzi di vivere un'esperienza di vita e di studio in oltre 60 Paesi diversi.

### **Le borse di studio di Intercultura**

Da oltre 45 anni Intercultura ha istituito un fondo di borse di studio basato sul merito per permettere la partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale a chi non avrebbe i mezzi economici. Questo sistema si è arricchito, negli ultimi trent'anni, dei contributi di aziende, enti e fondazioni che provvedono ad integrare il fondo di Intercultura. Intercultura infatti destina ogni anno a questo scopo oltre 10 milioni di euro, provenienti da fondi propri e da fondi erogati da sponsor donatori individuali. Oltre il 75% dei partecipanti ai programmi di mobilità studentesca di Intercultura usufruisce di borse di studio (totali o parziali), senza le quali molti non avrebbero la possibilità di partecipare.

### **Ente valutatore**

#### **Human Foundation**

Human Foundation Do&Think tank per l'innovazione sociale, è un centro di ricerca privato, nato nel 2012, che promuove la collaborazione tra imprese, pubblica amministrazione, imprese sociali, fondazioni, investitori istituzionali, operatori economici e mondo della finanza per generare e realizzare soluzioni innovative a problemi sociali. Al centro della missione di Human Foundation vi è la promozione di una cultura e prassi della valutazione dell'impatto sociale, come building block per il disegno e l'attuazione di modelli di intervento nel campo delle politiche di welfare, che siano efficaci e sostenibili da un punto di vista sociale ed economico. Human Foundation è, inoltre, tra le organizzazioni promotrici di Social Value Italia, rete nata per promuovere e diffondere la pratica della misurazione dell'impatto sociale nel nostro Paese. A tal fine, Human Foundation

programma, gestisce e realizza valutazioni di impatto, adottando una pluralità di metodi di analisi e strumenti capaci di cogliere la complessità degli interventi e dell'impatto generato. Usa un approccio valutativo misto basandosi sulla definizione della Teoria del Cambiamento, e utilizzando metodi sia quantitativi, sperimentali e semi-sperimentali, sia qualitativi. Particolare attenzione è data al coinvolgimento degli stakeholder alla definizione degli obiettivi e del processo da utilizzare nella valutazione. Le valutazioni finora condotte hanno riguardato e riguardano modelli di valutazione dell'impatto generato da organizzazioni, programmi, progetti. Queste attività sono realizzate per Enti del Terzo Settore, grandi Donatori e investitori sociali. La pluralità di contesti sociali e ambiti di analisi con cui le valutazioni si sono confrontate ha permesso di maturare una profonda conoscenza dei processi, metodologie e strumenti maggiormente adatti a misurare l'impatto generato nelle aree di intervento caratterizzanti il Terzo Settore italiano. La Fondazione, inoltre, possiede una specifica expertise nel settore dell'educazione, accompagnando, in qualità di ente valutatore, 10 iniziative finanziate dal Fondo per il contrasto delle povertà educative.

### **La valutazione del programma di mobilità studentesca promosso da Intercultura**

La ricerca, attraverso l'utilizzo della metodologia del Social Return On Investment, si focalizza sull'analisi dell'impatto sociale generato dall'attuazione del programma di mobilità studentesca promosso da Intercultura.

Tale metodologia permette di determinare se e quanti "euro" di valore "sociale" sono stati generati per ogni euro investito nell'implementazione dell'attività osservata.

Il programma di mobilità studentesca è stato valutato osservando i seguenti criteri metodologici e utilizzando le fonti e gli strumenti descritti in tabella.

Criterio	Fonte e Strumento metodologico
<b>Rilevanza:</b> analizzare la congruenza tra il programma di mobilità studentesca e le necessità dei beneficiari	Attraverso l'uso di fonti primarie, ovvero dati raccolti tramite la realizzazione dei focus group rivolti agli ex borsisti partecipanti al programma di mobilità promosso da Intercultura.
<b>Processo:</b> definire i punti di forza e debolezza del programma di Intercultura	Attraverso l'analisi dei dati raccolti tramite la realizzazione dei focusgroup rivolti agli ex borsisti partecipanti al programma di mobilità promosso da Intercultura; l'osservazione dei dati raccolti tramite le indagini curate da IPSOS per conto dell'Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità

	studentesca; lo strumento metodologico dell'analisi testuale dei risultati; i bilanci sociali e il sito web dell'associazione.
<b>Efficacia:</b> indagare e misurare il cambiamento nei confronti dei beneficiari dell'attività	Attraverso un'approfondita ricerca bibliografica; la definizione della Teoria del cambiamento; la raccolta di dati tramite la realizzazione dei focus group, l'osservazione dei dati raccolti tramite i questionari somministrati da Ipsos per conto dell'Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca.
<b>Impatto sociale:</b> determinare quanta e quale parte del cambiamento osservato è attribuibile al programma di mobilità studentesca promosso da Intercultura	Attraverso la metodologia del Social Return On Investment sul programma di mobilità studentesca.

### **Modello di analisi valutativa: l'analisi SROI**

Il metodo SROI è una metodologia applicata per pianificare e valutare attività o progetti che promuovono il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Esamina le dimensioni degli output, ovvero i prodotti attesi, tangibili e specifici e focalizza l'attenzione sugli outcome.

Partendo dalla mappa del cambiamento, ad ogni outcome rilevato, è possibile associare un valore finanziario corrispondente, determinando così il valore monetario complessivo ed evidenziando il rapporto tra investimenti e valore generato.

I principi e le principali fasi di attività previste dalla metodologia SROI, sono le seguenti<sup>1</sup>:

#### **PRINCIPI DELLO SROI**

**1. Coinvolgere gli stakeholder**

Per garantire il rigore dell'analisi, gli stakeholder devono essere coinvolti durante tutto il corso del lavoro di ricerca, di modo che il valore sociale misurato sia basato su informazioni fornite da chi, in effetti, il cambiamento lo ha vissuto.

**2. Capire cosa cambia**

Ricostruire cosa è cambiato e come il cambiamento si è generato. Compiere queste attività attraverso l'interpretazione dei dati raccolti.

<sup>1</sup> "Guida al ritorno sociale sull'investimento. SROI" J. Nicholls, E. Lawlor, E. Neitzert, T. Goodspeed (2012), traduzione a cura di Human Foundation.

3. *Valutare ciò che conta .*  
Utilizzare proxy finanziarie per restituire il valore monetario del cambiamento generato, anche per quegli outcome che non hanno valore di mercato
4. *Includere solo ciò che è “materiale”*  
Determinare, grazie al coinvolgimento degli stakeholder, quali dati devono essere inclusi nell’analisi per restituire risultati realistici e onesti.
5. *Non sovrastimare*  
Rivendicare solo la creazione di valore di cui l’organizzazione è direttamente responsabile, basandosi su un criterio di prudenza nella stima dei valori del calcolo SROI.
6. *Essere trasparenti*  
Esplicitare ogni passaggio e ogni decisione presa nel processo di ricerca, per dimostrare l’accuratezza e l’onestà dei risultati.
7. *Verificare il risultato*  
Assicurare una certificazione appropriata e indipendente per mitigare l’inevitabile elemento di soggettività dell’analisi.

## **FASI DELL’ANALISI SROI**

1. *Stabilire il campo di analisi e identificare i principali stakeholder*  
Definire i confini dell’analisi.
2. *Mappare gli outcome*  
Costruire, con il coinvolgimento degli stakeholder, la Teoria del cambiamento che mostra le relazioni tra gli effetti generati dagli output.
3. *Dimostrare gli outcome e attribuire loro valore*  
Raccolta di informazioni sui cambiamenti verificatisi e sulla loro rilevanza.
4. *Definire l’impatto*  
Definire quanta parte del cambiamento verificatosi sia in effetti attribuibile all’intervento di Intercultura.
5. *Calcolare lo SROI*  
Attribuire il valore monetario ai benefici sociali generati da Intercultura, per comparare risultato e investimenti. Verificare la sensitività dei risultati.
6. *Restituire, utilizzare e integrare*  
Condividere i risultati con gli stakeholder e, laddove opportuno, integrare i propri processi con i risultati della valutazione.

## **Gli input**

Rispetto alla scelta degli input, si è deciso di prendere in considerazione dal bilancio sociale 2018 – 2019 realizzato da Intercultura, tutte le voci relative alla partenza dei borsisti. Va

sottolineato che è stata inclusa negli input, la voce relativa al costo del lavoro volontario sostenuto per la realizzazione dell'attività analizzata con il metodo del Social Return On Investment.

Specificatamente, sono state incluse nel calcolo degli input, necessario alla realizzazione dello SROI:

- I costi generali relativi al Programma di invio
- I costi sostenuti nel Settore Programmi: personale, consulenze, materiale
- I costi sostenuti relativi ai Programmi per il volontariato
- Gli oneri di sostegno e sviluppo della rete internazionale
- I costi sostenuti per personale e formazione
- Il tempo investito dai volontari impegnati in attività necessarie alla realizzazione del programma di invio e accoglienza degli studenti

**INPUT: € 17.509.960,00**

## ***Il coinvolgimento degli stakeholder***

<b><i>Stakeholder</i></b>	<b><i>Motivazione</i></b>	<b><i>Strumenti di rilevazione</i></b>	<b><i>N. di stakeholder coinvolti</i></b>
<i>Ex-borsisti beneficiari del programma mobilità studentesca</i>	<i>Beneficiari diretti dell'attività promossa da Intercultura</i>	<i>Focus Group</i>	<i>23</i>

## ***Il campione oggetto di analisi***

La scelta del campione oggetto dell'analisi SROI, è stata fatta prendendo in considerazione i dati raccolti dal questionario somministrato da Ipsos nel 2016 agli ex borsisti di Intercultura su una serie di domande aventi come focus i cambiamenti generati negli studenti grazie all'esperienza svolta. Successivamente, per ogni outcome osservato, è stata effettuata la scelta di riportare il numero di rispondenti del questionario, al numero delle partenze effettive degli studenti del programma di mobilità studentesca nell'anno 2018-2019. Il dato, raccolto dal bilancio sociale di Intercultura, ha permesso di ottenere una percentuale realistica e attendibile del numero effettivo di ragazzi che hanno registrato un cambiamento tramite l'attività. Le domande selezionate dal questionario Ipsos per la scelta degli outcome, sono state le seguenti:

Domanda 27. B – “Pensando invece al periodo successivo al tuo ritorno dal periodo di mobilità all'estero durante le scuole superiori, quali 5 aggettivi sceglieresti per descriverti? Quali si sarebbero adattati meglio a te dopo il rientro in Italia?”

Domanda 28 –“Quando ripensi a come l'esperienza all'estero durante la scuola ti ha trasformato, quali sono i cambiamenti su cui ti soffermi maggiormente? Evidenzia quelli che secondo te, senza quest'esperienza, non sarebbero forse mai avvenuti”.

Domanda 29 –“Oltre all'acquisizione di nuove competenze linguistiche, in quale delle seguenti aree ti senti/sei sentito maggiormente arricchito grazie a tale esperienza?”

Di seguito, in relazione ad ogni outcome, il numero dei rispondenti al questionario e la relativa percentuale riferita alle partenze dell'anno scolastico 2018-2019.

<b>Outcome</b>	<b>Questionario Ipsos 2016</b>	<b>Studenti partiti con Intercultura anno 2018-2019 in percentuale</b>
Accresciute capacità relazionali	600 (Numero di ragazzi che alla domanda numero 29 del questionario Ipsos hanno fatto riferimento ad aumentate competenze relazionali)	67,72%
Sviluppato pensiero critico	132 (Numero di ragazzi che alla domanda 29 del questionario Ipsos hanno fatto riferimento allo sviluppo del proprio pensiero critico)	14,69%
Accresciuta fiducia in se stessi	393 (Numero di ragazzi che alla domanda numero 27.b del questionario Ipsos hanno fatto riferimento ad accresciuta fiducia in se stessi)	44,35%
Aumentata apertura mentale	230 (Numero di ragazzi che alla domanda numero 28 del questionario Ipsos hanno fatto riferimento ad un aumentata apertura mentale)	25,95%
Sviluppata capacità di adattamento e flessibilità	612 (Numero di ragazzi che alla domanda numero 29 del questionario Ipsos hanno fatto riferimento a uno sviluppo della capacità di adattamento e flessibilità)	69,07%
Accresciuta consapevolezza di se stessi	306 (Numero di ragazzi che alla domanda numero 29 del questionario Ipsos hanno fatto riferimento a uno sviluppo della consapevolezza di se stessi)	34,53%
<p><i>Totale rispondenti questionario Ipsos 2016 : 886</i></p> <p><i>Totale partenze Intercultura anno 2018-2019: 2218</i></p>		

## **La teoria del cambiamento degli ex-borsisti**

A partire dai dati raccolti da Ipsos nel 2016<sup>2</sup>, dalle numerose testimonianze collezionate dalla Fondazione Intercultura<sup>3</sup> e da una breve review della letteratura accademica sulla mobilità studentesca e sulle competenze interculturali, è stata costruita la teoria del cambiamento per gli ex-partecipanti Intercultura. Con questa è stato descritto il percorso ideale che gli ex-borsisti compiono una volta rientrati dal loro periodo di mobilità studentesca all'estero.

La teoria del cambiamento prende in considerazione i cambiamenti che, sollecitati dall'esperienza all'estero e dall'accompagnamento a essa che Intercultura fornisce attraverso la formazione dei partecipanti con sessioni di formazione e orientamento che si tengono nei mesi che precedono la partenza e il supporto dei proprivolontari, si sono manifestati e/o stabilizzati una volta che lo studente è rientrato nel suo paese di origine.

Il punto di partenza del quadro teorico è la definizione di competenza interculturale offerta da Deardoff (2006, ripreso da Baiutti, 2018a) che, nel tentativo di conciliare i diversi punti di vista degli esperti sul tema, costruisce un modello secondo il quale a seguito della stimolazione di:

1. attitudini interculturali, quali curiosità, apertura, rispetto, tolleranza per l'ambiguità; 2. conoscenze interculturali, come l'autoconsapevolezza culturale, la comprensione dell'influenza dei contesti nelle visioni del mondo, la competenza sociolinguistica; 3. abilità interculturali: ascoltare, osservare, analizzare, interpretare, creare collegamenti, pensiero critico; si dovrebbero generare effetti interiori ed esteriori nell'individuo. Tra gli effetti interiori, il modello annovera lo sviluppo di flessibilità e capacità di adattamento, di visione etnorelativa e di empatia; mentre tra gli esteriori, la capacità di comportarsi e comunicare in modo efficace e appropriato durante un'interazione interculturale.

Assieme ai cambiamenti che la letteratura riconduce alle competenze interculturali, gli ex-borsisti dichiarano di aver sperimentato cambiamenti relativi alle proprie capacità relazionali, a un'intensa crescita personale e alla maturazione di una chiara visione di sé nel futuro.

L'effetto più scontato di un'esperienza di studio all'estero è l'apprendimento di una lingua straniera (Teichler, 2015). Gli ex-borsisti Intercultura riconoscono questa competenza come rilevante non solo in quanto chiave di accesso alla cultura del paese ospitante e alle relazioni con persone provenienti da paesi diversi dal proprio, ma anche come competenza che ha arricchito e facilitato il proprio percorso di studi e professionale.

Come evidenziato anche dalla letteratura, gli ex-borsisti Intercultura hanno rilevato una dimensione di cambiamento legata al rapporto con il diverso. Essi hanno sperimentato un percorso che, a partire da una sincera curiosità verso l'altro, ha insegnato loro a leggere il

---

<sup>2</sup>La domanda del sondaggio Ipsos presa in considerazione in questa fase di analisi è la domanda aperta n. 28 "Quando ripensi a come l'esperienza all'estero durante la scuola ti ha trasformato, quali sono i cambiamenti su cui ti soffermi maggiormente? Evidenzia quelli che secondo te, senza quest'esperienza, non sarebbero forse mai avvenuti." che è stata analizzata attraverso un'analisi di tipo testuale.

<sup>3</sup>"Voci di Intercultura", volume 14, Fondazione Intercultura Onlus, 2018.

mondo attraverso una lente etnorelativa, ovvero comprendere che valori e comportamenti non sono universali, ma piuttosto frutto di contesti culturali. Questo ha significato per gli ex-borsisti percepire un senso di forte apertura mentale e una sviluppata capacità di pensiero critico, che ha permesso loro non solo di comprendere appieno la cultura del paese ospitante, ma anche di guardare alla cultura del proprio paese di origine con sguardo nuovo e maggiormente consapevole.

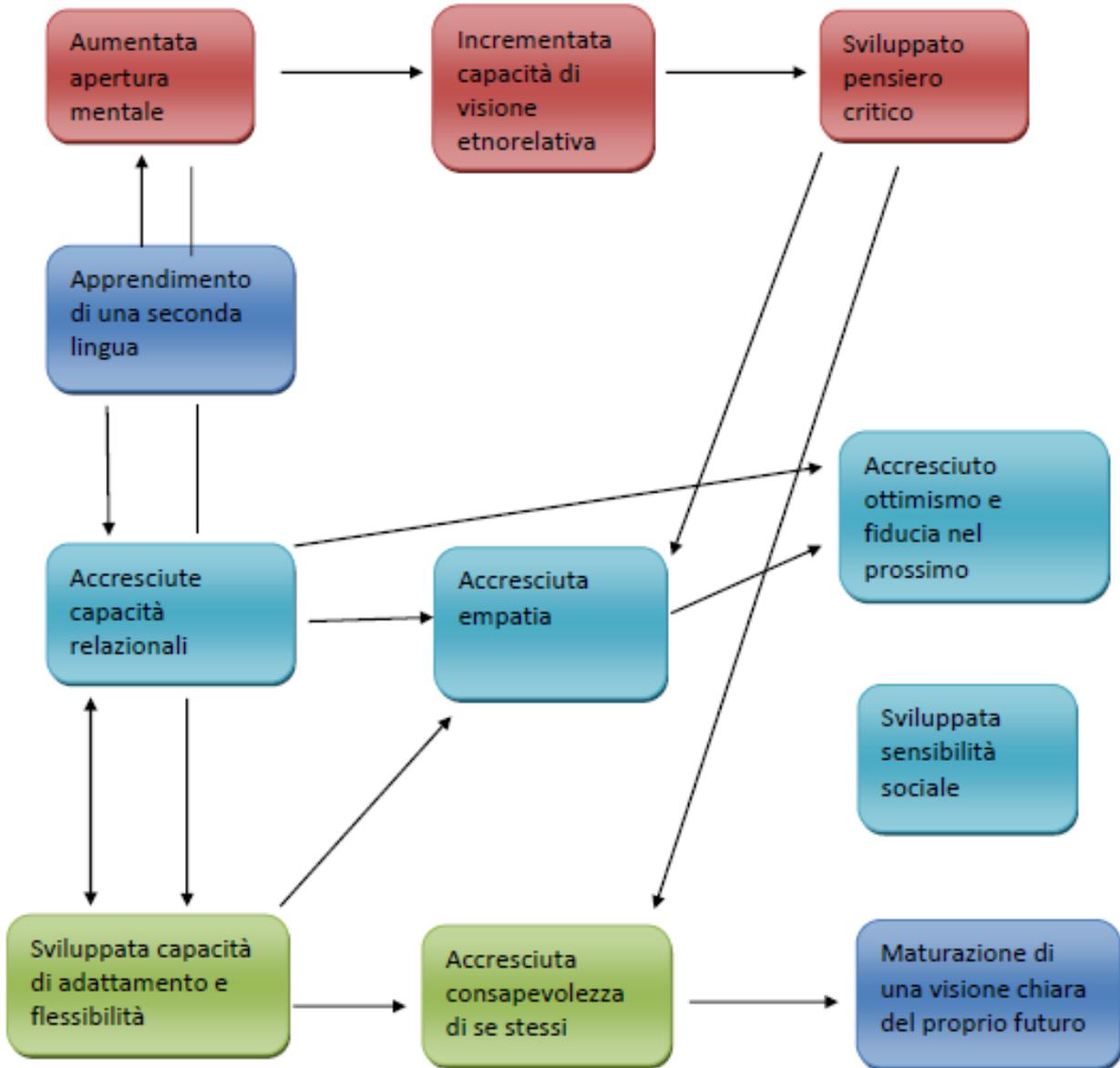
L'anno all'estero con Intercultura ha rappresentato, per molti ex-partecipanti, la prima esperienza di vita autonoma e indipendente. Trovandosi soli ed essendo quindi, in qualche modo, "forzati" alla socievolezza e all'abbandono della propria comfort-zone, essi sono stati messi nelle condizioni di rafforzare le proprie capacità relazionali, di espressione, ascolto, comprensione e negoziazione (Vergolini et al., 2014).

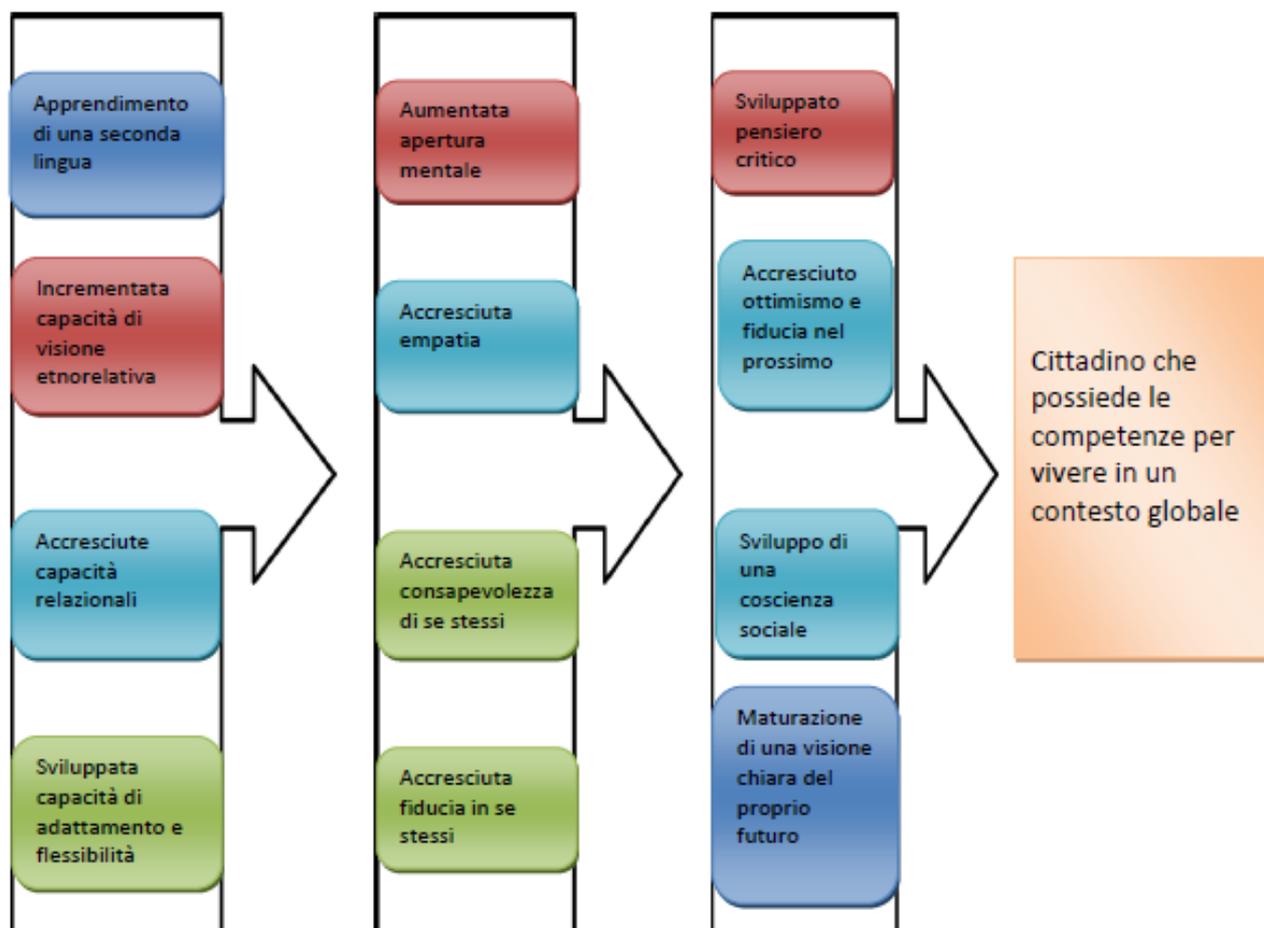
D'altra parte, hanno anche avuto modo di sperimentare un rapido percorso di crescita personale (Baiutti, 2018b). Affrontando l'immersione in un contesto molto diverso da quello di appartenenza, gli studenti hanno sviluppato una buona capacità di adattamento e sono stati spinti alla riflessività grazie al sostegno di volontari esperti che li hanno guidati in un percorso educativo di forte impatto. Riflettendo su ciò che li ha circondati e su ciò che hanno provato, essi hanno imparato ad affrontare le difficoltà e a gestire i problemi con maggiore serenità. Hanno imparato a essere indipendenti e responsabili nella gestione della propria vita quotidiana, oltre che a essere più intraprendenti e coraggiosi (Teichler, 2015; Vergolini et al., 2014). L'insieme di queste caratteristiche ha portato gli ex-borsisti a sentire di aver aumentato la consapevolezza di sé e la fiducia in se stessi, maturando più precocemente rispetto a quanto sarebbe accaduto se non fossero partiti per studiare all'estero.

Essere più efficaci nelle relazioni con il prossimo e aver sviluppato una buona consapevolezza di sé, ha accresciuto negli ex-partecipanti la capacità empatica e ha significato, per alcuni di loro, sviluppare un senso di ottimismo, di fiducia nel prossimo assieme a una coscienza sociale.

Una buona parte degli ex-borsisti ha, infine, evidenziato come, grazie al percorso di crescita interiore e grazie alla scoperta di nuove realtà, l'esperienza di Intercultura abbia consentito loro di maturare una visione più chiara delle proprie ambizioni, obiettivi e opportunità, e quindi una visione più chiara del proprio futuro personale e professionale.

## Teoria del cambiamento in formato grafico





### **Misurazione del cambiamento**

I dati del rapporto 2016 dell'Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, evidenziano come l'impatto generato dall'attività qui presa in analisi, sia positivo e determini una serie di outcome in linea con la Teoria del cambiamento elaborata inizialmente.

Emerge come l'impatto sociale generato dal programma di mobilità studentesca, sia stato in grado di determinare effetti positivi non solo sui beneficiari diretti ma anche sulla comunità nel suo complesso.

In relazione agli outcome ritenuti di maggiore rilevanza, è possibile notare come ben 600 rispondenti al questionario somministrato da Ipsos, abbiano registrato un incremento nelle proprie capacità relazionali. Un numero simile di rispondenti, 612, ha sviluppato, grazie all'esperienza svolta, capacità di adattamento e flessibilità. Cifre molte elevate che evidenziano un cambiamento diffuso in gran parte del campione osservato. Se si tiene in considerazione la totalità dei rispondenti (886), è possibile notare come quasi il 70% di loro, abbia evidenziato l'emergere dei due outcome descritti.

Altri cambiamenti emersi prima nella Teoria del Cambiamento (Toc) e, in seguito confermati dai dati del questionario sono stati: accrescimento della fiducia in sé stessi (393

rispondenti), sviluppo della consapevolezza di sé (306 rispondenti). Infine, è emerso anche come una buona parte del campione considerato abbia rilevato un aumento dell'apertura mentale (230 rispondenti) e lo sviluppo del proprio pensiero critico (132 rispondenti).

### ***La raccolta dati: i focus group***

Con il prezioso supporto dello staffe dei volontari di Intercultura, a inizio gennaio 2020 Human Foundation ha condotto 3 focus group, coinvolgendo un totale di 23 ex-borsisti Intercultura. Le informazioni raccolte durante questi incontri sono state rielaborate e utilizzate per il calcolo del ratio SROI.

Hanno preso parte a queste rilevazioni ex-partecipanti che hanno fatto la loro esperienza di scambio in destinazioni eterogenee tra i 5 e i 20 anni fa. Nel corso dell'analisi è stata presa in considerazione l'influenza della partecipazione alle attività di volontariato di Intercultura, della quasi totalità dei partecipanti ai focus, ha avuto sul loro modo di rielaborare sia l'esperienza vissuta sia gli effetti che quest'ultima ha avuto su di loro.

Uno dei sette principi su cui il ricercatore deve basare il proprio lavoro nello svolgimento di un'analisi SROI è il coinvolgimento degli stakeholder nel più alto numero possibile di fasi della ricerca. Per questo motivo, nelle circa due ore di durata di ciascun focus group, sono state realizzate diverse attività che hanno richiesto ai partecipanti di ragionare, sia autonomamente sia come gruppo, su diversi elementi che compongono il calcolo SROI:

Attività 1) Validazione della Teoria del cambiamento. La Teoria del cambiamento precedentemente elaborata è stata esposta ai partecipanti, i quali hanno confermato, confutato o arricchito le ipotesi presentate.

Attività 2) Mettere in ordine di importanza i cambiamenti vissuti. Il processo di monetizzazione dell'analisi SROI riguarda gli outcome ritenuti rilevanti dai beneficiari, ovvero coloro che in prima persona hanno sperimentato tali cambiamenti. Per questo motivo, è stato chiesto ai partecipanti di stilare una classifica per importanza degli outcome presentati nella Teoria del cambiamento, alla luce della loro esperienza.

Attività 3) Quanta parte del cambiamento avrebbe avuto luogo comunque. Ai partecipanti è stato chiesto di ipotizzare, per ciascuno degli outcome indagati, quanta parte di essi è in effetti attribuibile all'esperienza di mobilità studentesca, e quanto invece sarebbe accaduto anche senza lo scambio.

Attività 4) Quanti anni è durato il cambiamento. Agli ex-borsisti è stato chiesto di riflettere sulla durata dei cambiamenti che si sono generati grazie all'esperienza di mobilità studentesca. L'eterogeneità nell'età dei partecipanti ha garantito riflessioni molto ricche su questo argomento.

Attività 5) In quale altro modo avresti ottenuto lo stesso effetto e quanto saresti disposto a spendere per ottenere il medesimo risultato. Con l'obiettivo di coinvolgere gli ex-borsisti nella definizione delle proxy monetarie da abbinare agli outcome, i partecipanti sono stati invitati inizialmente a riflettere su quali altre attività gli avrebbero permesso di vivere i medesimi cambiamenti che hanno sperimentato grazie al progetto Intercultura. In seguito, è stato loro chiesto di esprimere la loro disposizione a pagare per ottenere i medesimi risultati, su una scala da 0 a 13.000 euro.

### ***Le componenti del calcolo SROI: le proxy finanziarie***

Le proxy finanziarie hanno la funzione di attribuire valore agli outcome evidenziati nella Teoria del cambiamento per i quali non è possibile fornire una definizione esatta del valore economico. Dalla Teoria del Cambiamento sono stati selezionati gli outcome di maggiore rilevanza e, ad ognuno di essi, è stato associato un servizio o un'attività in grado di generare gli stessi cambiamenti nei beneficiari.

Di seguito, in tabella, le proxy finanziarie scelte in relazione agli outcome emersi nei beneficiari del programma di mobilità studentesca.

<b>Durata</b>	<b>Outcome</b>	<b>Ragionamento alla base della scelta della proxy</b>	<b>Fonte</b>
10	Accresciute capacità relazionali	<b>Corso di teatro</b> ( <a href="https://www.scuoladiteatro.it/corsi/triset-timanale">https://www.scuoladiteatro.it/corsi/t risettimanale</a> ) I corsi dell'Accademia Internazionale di Teatro Scuola di Recitazione Roma, rivolti soprattutto a principianti, permettono un primo approccio alla conoscenza del teatro. La struttura didattica di durata annuale è suddivisa in tre cicli trimestrali di studio tra loro propedeutici, ma frequentabili anche autonomamente l'uno dall'altro. Alla base dello studio è la scoperta dei linguaggi espressivi e comunicativi, lo studio stilistico, sia poetico sia umoristico, affinato da una costante applicazione pratica e creativa. Durata: 2 volte a settimana in orario serale per tre trimestri.	<a href="https://www.scuoladiteatro.it/corsi/triset-timanale">https://www.scuoladiteatro.it/corsi/triset timanale</a>
10	Sviluppato pensiero critico	<b>Abbonamento annuale rivista Internazionale</b> Durata: 1 anno <b>Abbonamento annuale rivista Focus</b> Durata: 1 anno	<a href="https://utente.internazionale.it/abbonati">https://utente.internazionale.it/abbonati</a>  <a href="https://www.abbonamenti.it/rivista/focu">https://www.abbonamenti.it/rivista/focu</a>

		<p><b>Corso in ProblemSolving e Pensiero Creativo</b> Durata: 24 ore</p> <p>Corso per approfondire prospettive non ordinarie, affinare le capacità di osservazione e di ricerca di soluzioni creative che consentono di costruire nuove realtà funzionali ai propri obiettivi di business.</p>	<p><a href="https://www.consortiumservice.it/corso-problem-solving-pensiero-creativo/#partecipa">s?utm_medium=webtrekkxyz&amp;wt_ga=9434130342_276541963906&amp;wt_kw=b_9434130342_+abbonamento%20+focus&amp;gclid=CjwKCAjwvtX0BRAFEiwAGWJyZLtGcGsAmJMKL2kIZvzKnpShFpgafZfSIM9HLQr5F2QI5N_XoMJ3IBoCYvkQAvD_BwE&amp;batch=157</a></p> <p><a href="https://www.consortiumservice.it/corso-problem-solving-pensiero-creativo/#partecipa">https://www.consortiumservice.it/corso-problem-solving-pensiero-creativo/#partecipa</a></p>
10	Accresciuta fiducia in se stessi	<p><b>Corso di crossfit</b></p> <p>Il Crossfit è un programma di allenamento a 360°, basato su movimenti funzionali costantemente variati ed eseguiti ad alta intensità. Ha lo scopo di raggiungere un'alta competenza e migliorare le 10 abilità fisiche : resistenza cardiovascolare/respiratoria, Resistenza, Forza, Flessibilità, Potenza, Velocità, Coordinazione, Agilità, Equilibrio, Precisione.</p> <p>Durata: 3 volte a settimana per un anno</p> <p><b>Training Autostima: corso pratico per accrescere la fiducia in sé stessi</b></p> <p>Il corso prevede sei diversi incontri in cui verranno approfondite varie tematiche, sia dal punto di vista teorico sia lavorando in modo concreto e pratico attraverso l'esperienza personale, la visione di scene di film, esercitazioni, momenti relazionali, roleplaying, utilizzo della tecnica dello psicodramma.</p> <p>Gli incontri seguono questo schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-cos'è l'autostima, a partire dall'esperienza di ciascun partecipante</li> <li>-le origini dell'autostima: l'influenza dell'ambiente familiare e del contesto sulla propria considerazione personale [ovvero rispecchiarsi negli occhi dei genitori]</li> <li>-l'autostima nelle relazioni con gli altri, dall'assertività alla capacità di affermare sé stesso</li> <li>-l'autostima nella relazione di coppia</li> </ul>	<p><a href="https://www.crossfitsempione.com/tariffe/">https://www.crossfitsempione.com/tariffe/</a></p> <p><a href="https://www.lafenicepsicologia.it/seminari/corso-autostima-roma-2019/">https://www.lafenicepsicologia.it/seminari/corso-autostima-roma-2019/</a></p>

		<p>e in famiglia, in particolare nel rapporto con i propri figli [ovvero come crescere figli sicuri di sé]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-l'autostima nel lavoro</li> <li>-come lavorare sull'autostima in psicoterapia e come accrescerla giorno dopo giorno</li> </ul> <p>Durata: 6 incontri</p>	
10	Aumentata apertura mentale	<p><b>Partecipazione a 1 anno di volontariato per il servizio civile universale in Italia.</b></p> <p>Promosso dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale, questa esperienza permette di partecipare a progetti di assistenza, tutela ambientale, protezione civile, promozione culturale e attività all'estero. Il Servizio civile volontario dura 12 mesi, per 30 ore la settimana.</p>	<p><a href="https://www.serviziocivile.gov.it/main/area-volontari-hp/faq/08-trattamento-economico.aspx">https://www.serviziocivile.gov.it/main/area-volontari-hp/faq/08-trattamento-economico.aspx</a></p>
10	Sviluppata capacità di adattamento e flessibilità	<p><b>Campo di volontariato con Project Abroad</b></p> <p>Da 25 anni Project Abroad organizza esperienze di volontariato all'estero per giovani volontari dai 16 anni in su</p> <p>Durata: Tre settimane</p>	<p><a href="https://www.projects-abroad.it/formule-di-viaggio/viaggi-misura/">https://www.projects-abroad.it/formule-di-viaggio/viaggi-misura/</a></p>
10	Accresciuta consapevolezza di se stessi	<p><b>Colloquio psicologico clinico individuale -</b></p> <p>Durata: un colloquio a settimana</p>	<p><a href="http://www.gmascolo.net/doc/tariffario.pdf">http://www.gmascolo.net/doc/tariffario.pdf</a></p>

## La stima del valore sociale

<i>Outcome</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Proxy finanziaria</i>	<i>Valore Proxy</i>
<b>Accresciute capacità relazionali</b>	Numero di ragazzi che hanno aumentato le proprie competenze relazionali	1502	Corso di teatro	€ 1.110,00
<b>Sviluppato pensiero critico</b>	Numero di ragazzi che hanno sviluppato il proprio pensiero critico	326	Abbonamento annuale rivista Internazionale  Abbonamento annuale rivista Focus  Corso in e ProblemSolving e Pensiero Creativo	€ 438
<b>Accresciuta fiducia in se stessi</b>	Numero di ragazzi che hanno accresciuto la fiducia in se stessi	984	Corso di crossfit	€ 1.320,00
<b>Aumentata apertura mentale</b>	Numero di ragazzi che hanno aumentato l'apertura mentale	576	Partecipazione a 1 anno di volontariato per il servizio civile universale in Italia.	€ 5.205,60
<b>Sviluppata capacità di adattamento e flessibilità</b>	Numero di ragazzi che hanno sviluppato capacità di adattamento e flessibilità	1532	Campo di volontariato con Project Abroad	€ 4.000,00
<b>Accresciuta consapevolezza di se stessi</b>	Numero di ragazzi che hanno sviluppato consapevolezza di se stessi	766	Colloquio psicologico clinico individuale	€ 2.400,00

## ***Le componenti del calcolo SROI: la definizione dell'impatto (accountability e gli altri tassi di sconto)***

### **DEFINIZIONE DELL'IMPATTO GENERATO: IL RATIO SROI**

Per il calcolo del RATIO SROI è necessario indagare quali sono i costi a supporto dell'implementazione delle attività che contribuiscono alla generazione degli outcome individuati.

#### ***Input***

Risorse utilizzate:

- \* finanziarie
- \* di personale
- \* organizzative
- \* know-how

#### ***Attività***

Attività e processi implementati dall'organizzazione per generare specifici cambiamenti

#### ***Output***

Programma di mobilità studentesca internazionale promosso da Intercultura

#### ***Outcome***

Cambiamenti indotti nei comportamenti, effetti di medio periodo determinati dagli output

#### ***Impatto***

Cambiamenti di lungo periodo desiderati o indesiderati che generano cambiamenti nella vita degli stakeholder

## **I FATTORI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE SONO QUATTRO**

#### ***Deadweight***

Parte di outcome generata a prescindere dalle attività in analisi

#### ***Attribution***

Parte di outcome generato da altre organizzazioni o da chi altro ha contribuito al cambiamento vissuto dagli stakeholder osservati dall'indagine

#### ***Displacement***

Il displacement indica possibili effetti negativi degli outcome generati dal programma di mobilità studentesca internazionale di Intercultura su attività di altre organizzazioni o in altri luoghi

### *Drop-off*

Si prende in considerazione la durata degli outcome generati dal progetto per comprendere l'intensità con cui l'outcome generato decresce o aumenta nel corso del tempo

### **DEADWEIGHT**

Il deadweight, che misura la quantità di outcome che sarebbe avvenuta ugualmente anche in assenza dell'attività presa in esame dalla metodologia SROI, può essere riassunto in vari scenari caratterizzati da differenti probabilità.

Per lo SROI in questione, la stima per i diversi outcome, è stata effettuata grazie alla realizzazione dei focus group; analizzando la risposta degli ex borsisti alla domanda "Quanta parte del cambiamento avrebbe avuto luogo comunque?", è stato possibile definire il deadweight esatto.

<b>Deadweight</b>	<b>Effetto</b>
<b>0 %</b>	Il cambiamento non sarebbe mai avvenuto
<b>20 %</b>	Il cambiamento sarebbe avvenuto poco probabilmente
<b>40 %</b>	Il cambiamento sarebbe avvenuto probabilmente
<b>60 %</b>	Il cambiamento sarebbe avvenuto abbastanza probabilmente
<b>80 %</b>	Il cambiamento sarebbe avvenuto molto probabilmente
<b>100 %</b>	Il cambiamento sarebbe avvenuto sicuramente

### **ATTRIBUTION**

Nella metodologia del Social Return On Investment, l'attribution determina la parte di outcome generato da altre organizzazioni, permettendo di poter osservare nello specifico quella direttamente attribuibile all'attività di Intercultura.

La stima del calcolo dell'attribution, si è basata su uno studio delle altre realtà associative impegnate in attività simili a quella di Intercultura, osservando:

- i programmi di invio promossi da altre realtà simili

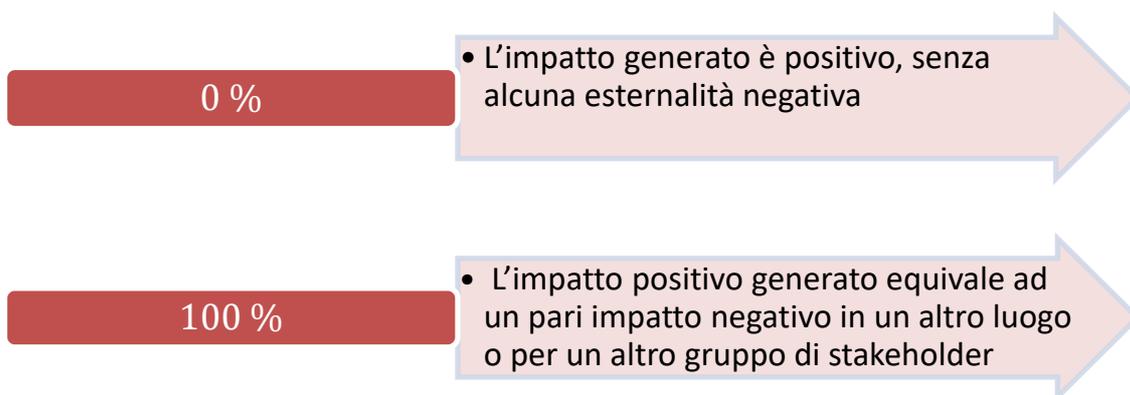
- il grado di intensità del cambiamento che i partecipanti ai focus group attribuiscono all'attività di Intercultura
- quanto influisce Intercultura nella scelta della partenza

Attribution	Effetto
100 %	Il programma di invio promosso da Intercultura non incide per nulla sul cambiamento rilevato
80 %	Il cambiamento è in minima parte frutto del programma di invio promosso da Intercultura
60 %	Il cambiamento è in parte frutto del programma di invio promosso da Intercultura
40 %	Il cambiamento è in buona parte frutto del programma di invio promosso da Intercultura
20 %	Il cambiamento è in massima parte frutto del programma di invio promosso da Intercultura
0 %	Il cambiamento è completamente frutto del programma di invio promosso da Intercultura

## DISPLACEMENT

Il displacement è in grado di determinare se e in quale quantità gli outcome presi in analisi, possano produrre effetti negativi in altri contesti o verso altri gruppi di stakeholder, portando alla luce eventuali esternalità negative.

Anche in questo caso, in linea con la necessità di coinvolgere direttamente gli stakeholder, la scelta del displacement per i diversi outcome è scaturita dall'analisi delle risposte fornite dai partecipanti ai focus group preliminari alla definizione del ratio.



## DROP-OFF

Il drop off determina la durata dell'impatto generato dai diversi outcome nel corso del tempo.

La scelta del valore del drop off di ciascun outcome, è stata presa in considerazione, come per altri tassi di sconto, coinvolgendo in prima persona i partecipanti ai focus.

In questo caso agli ex borsisti è stato posto il quesito: "Quanti anni è durato il cambiamento?".

Facendo una stima dalle risposte fornite dai partecipanti, è stato possibile definire la durata dell'impatto generato dai cambiamenti sui beneficiari.

<b>100 %</b>	L'impatto generato si verifica solo nella prima unità di tempo presa in considerazione
<b>50 %</b>	L'impatto generato si dimezza di anno in anno
<b>0 %</b>	L'impatto generato non varia di intensità per l'intera durata prevista
<b>- 50 %</b>	L'impatto generato aumenta della metà per ogni unità di tempo
<b>- 100</b>	L'impatto generato raddoppia per ogni unità

## FATTORI PER IL CALCOLO DELL'IMPATTO IN RELAZIONE AGLI OUTCOME

Outcome	Deadweight	Displacement	Attribution	Drop-off
Accresciute capacità relazionali	54 %	0 %	10 %	0 %
Sviluppato pensiero critico	60 %	10 %	0 %	10 %
Accresciuta fiducia in se stessi	15 %	0 %	10 %	20 %
Aumentata apertura mentale	50 %	0 %	10 %	0 %
Sviluppata capacità di adattamento e flessibilità	28 %	0 %	10 %	15 %
Accresciuta consapevolezza di se stessi	25 %	0 %	10 %	0 %

### **Le componenti del calcolo SROI: il calcolo del ratio**

Il ratio SROI mette in rapporto il totale dell'investimento (input) con il valore sociale generato dall'attività di Intercultura:

$$\text{Ratio SROI} = \frac{\text{Valore attuale}}{\text{Valore degli input}} = \frac{\sum(\text{Benefici} - \text{Costi})_t}{\text{Valore degli input}}$$

Il valore sociale è stato calcolato rapportando il numero dei rispondenti al questionario Ipsos del 2016 al numero di borsisti partiti nell'anno accademico 2018-2019.

Il campione utilizzato per lo svolgimento dell'indagine, è stato considerato rappresentativo dell'intera popolazione di riferimento. L'ipotesi è stata confermata anche dai dati raccolti tramite la realizzazione dei focus group.

Successivamente è stato moltiplicato il numero degli studenti che ha vissuto un cambiamento rilevante per la proxy finanziaria abbinata a ciascun outcome. La somma di queste cifre è stata modificata con i tassi di sconto e proiettata su un arco temporale considerato attendibile in base ai dati raccolti, definendo il totale di beneficio sociale generato dall'attività di Intercultura.

### **Il ratio SROI**

L'analisi SROI, che ha incluso nel suo calcolo gli effetti economici tangibili e quelli relativi agli outcome evidenziati nella Teoria del cambiamento, evidenzia come il programma di mobilità studentesca internazionale promosso da Intercultura sia riuscito a creare un valore sociale netto positivo per i suoi studenti e in generale per la comunità.

Per ogni euro investito nelle attività del programma di invio di Intercultura, sono stati generati 3,13 euro di beneficio sociale.

**RATIO SROI: 3,13 € : 1 €**

### **Analisi di sensitività**

L'analisi di sensitività intende testare la credibilità del risultato, studiando la variabilità del ratio SROI quando sono alterate:

A. quelle ipotesi fondate su giudizi che hanno meno evidenza a supporto;

B. quelle ipotesi che hanno maggiore impatto sul risultato.

Pertanto, l'analisi di sensitività si concentra sulle seguenti variabili, frutto di giudizi basati su fonti di ricerca secondarie e non sul coinvolgimento degli stakeholder:

Variabile	Ipotesi di partenza	Nuova ipotesi	Ratio Sroi
<b>Durata degli outcome</b>	Gli effetti sugli studenti hanno una durata di dieci anni	Gli effetti sugli studenti hanno una durata di due anni	0,97 : 1
<b>Tassi di sconto</b>	Il displacement ipotizzato è pari a 0%	Il displacement è alzato a 40 % per tutti gli outcome	1,91 : 1
	Il deadweight ipotizzato per i diversi outcome è il seguente: 54 %, 60 %, 15 %, 50 %, 28 %, 25 %	Il deadweight è alzato a 60 % per tutti gli outcome	2,02 : 1
<b>Proxy monetarie dal valore più alto</b>	Il valore delle accresciute capacità relazionali è individuato nel costo di un corso di teatro (350 euro a trimestre più 60 euro di iscrizione) per tre trimestri	Il valore delle accresciute capacità relazionali è ridotto al costo di un corso di teatro (350 euro a trimestre più 60 euro di iscrizione) per due trimestri	1,88 : 1
	Il valore dell'aumentata apertura mentale è individuato nella partecipazione a un anno di volontariato per il servizio civile universale in Italia (€ 433,80 al mese)	Il valore dell'aumentata apertura mentale è ridotto alla partecipazione a sei mesi di volontariato per il servizio civile universale in Italia (€ 433,80 al mese)	
	Il valore dell'accresciuta consapevolezza di se stessi è individuato nel costo di un percorso terapeutico annuale costituito da un colloquio psicologico individuale a settimana (50 euro l'uno)	Il valore dell'accresciuta consapevolezza di se stessi è ridotto al costo di un percorso terapeutico annuale costituito da due colloqui psicologici individuali al mese (50 euro l'uno)	

## **Conclusioni SROI**

Come già emerso dalla definizione del ratio, dati alla mano, risulta evidente come il programma di mobilità studentesca di Intercultura, abbia generato un impatto positivo sui beneficiari diretti e la comunità nel suo complesso, risultando in grado di “triplicare” l’investimento effettuato per la realizzazione dell’attività.

Rispetto agli outcome rilevati, ne va evidenziata la capacità di emergere su gran parte dei beneficiari e perdurare nel tempo, anche a distanza di molti anni e, in alcuni casi, registrando un aumento con il trascorrere del tempo, caratteristica generalmente rara nell’osservazione di un cambiamento in un’analisi SROI di questo tipo.

È importante sottolineare anche la mancanza, per quasi tutti gli outcome, di particolari esternalità negative derivanti dalla realizzazione dell’attività e il valore dell’attribution che descrive come spesso, la realtà di Intercultura, forse in quanto realtà no profit, sia in grado di influire nella scelta dello studente di intraprendere un percorso di questo tipo.

L’esperienza ha portato nei giovani partecipanti, una crescita personale in grado di gettare le condizioni per aprirsi ad una nuova cultura, identificando le differenze come una forma di ricchezza. Questo concetto, come ben osservato attraverso la TOC, si tramuta, in un accrescimento di numerose competenze cognitive e non, rendendo i partecipanti più sicuri di sé e aperti verso l’altro.

La realizzazione dei focus group, inoltre, ha permesso di cogliere una serie di peculiarità da prendere in considerazione nel determinare l’impatto sociale nel suo complesso. Tra queste, si è osservato come l’emergere del senso di appartenenza nei giovani studenti che decidono di partire, spesso si tramuti nella decisione di proseguire l’esperienza diventando volontari e garantendo ad altri ragazzi, la possibilità di intraprendere lo stesso percorso. Si può definire tale caratteristica come una di quelle che, in via prioritaria, distingue Intercultura, ente no profit, dalle altre principali realtà commerciali che offrono servizi simili.

Si nota, inoltre, una forte condivisione del lavoro e delle informazioni, che riesce a trasmettere ai giovani consapevolezza su tutto il processo organizzativo in maniera trasparente e capillare, rendendoli parte attiva e integrante della realtà di cui entrano a far parte.

## GLOSSARIO

Qui di seguito è presentato un brevissimo glossario che intende facilitare la comprensione della terminologia tipica della valutazione di impatto sociale e della metodologia SROI nello specifico.

**Output:** prodotti diretti, tangibili e misurabili delle attività che contribuiscono al raggiungimento dell'outcome.

**Outcome:** cambiamenti di breve, medio o lungo periodo generati sugli stakeholder da un intervento o un'attività, siano essi attesi o inattesi, positivi o negativi.

**Input:** le risorse, finanziarie e non, investite da ciascuno stakeholder necessarie alla realizzazione dell'intervento.

**Proxy finanziarie:** Approssimazione di un valore, in termini monetari, per il quale non è possibile ottenere una misura esatta (ad es. per il quale non esiste un prezzo di mercato).

**Attribuzione:** valutazione di quanto i risultati generati siano riconducibili alle attività dell'intervento.

**Durata:** la durata (espressa normalmente in anni) di un outcome a seguito di un intervento, come, ad esempio, la permanenza di un beneficiario in un nuovo posto di lavoro.

## IL CONTRIBUTO DI INTERCULTURA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA ITALIANA

### **L'internazionalizzazione della scuola italiana**

Il presente approfondimento si propone, sulla base dei dati disponibili, di ricostruire il ruolo che ha avuto Intercultura all'internazionalizzazione del sistema scolastico nazionale della scuola italiana.

Intercultura è un'associazione Onlus<sup>4</sup> (fondata nel 1955) ed è presente in 160 città italiane ed in oltre 60 Paesi di tutti i continenti, attraverso la sua affiliazione all'AFS ed all'EFIL. L'Associazione ha uno statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. Inoltre, ha rapporti con i Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione, Università e Ricerca.

L'Associazione Intercultura ha un patrimonio unico di esperienze educative internazionali che accumula da oltre 60 anni nei programmi di mobilità studentesca. Nel 1955 nasce ufficialmente American Field Service (AFS) Associazione Italiana per divenire nel 1977 "Intercultura". Da questo momento in poi l'associazione pone al centro degli scambi l'educazione interculturale intesa come strumento attivo per costruire la pace nel mondo.

Nel 2007 dall'Associazione è nata la Fondazione Intercultura che svolge ricerche in collaborazione con i maggiori Atenei italiani ed esteri, tiene convegni e produce pubblicazioni nel settore dell'educazione interculturale e svolge attività di ricerca fondi per i programmi dell'Associazione. La Fondazione opera in sintonia con l'Associazione per favorire l'internazionalizzazione della scuola italiana fornendo esempi di buone pratiche e sessioni di formazione sulla gestione degli scambi, inoltre è Ente accreditato per la Formazione del personale della scuola presso il Ministero dell'Istruzione.

### ***Lo stato dell'internazionalizzazione della scuola italiana***

La Fondazione Intercultura nel 2009 ha dato vita all'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca con lo scopo di favorire e promuovere l'internazionalizzazione della scuola italiana. L'osservatorio collabora attivamente con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Associazione Nazionale

---

<sup>4</sup> L'Associazione Intercultura Onlus è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 gennaio 1998 ha status di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale.

Dirigenti e alte professionalità della scuola. Uno dei compiti che si è prefissato l'osservatorio è quello di misurare il grado di internazionalizzazione della scuola italiana, che avviene tramite indagini campionarie almeno biennali. Le informazioni raccolte da queste indagini sono sintetizzate nell'indice di internazionalizzazione. L'indice si basa sulla capacità e volontà delle scuole di partecipare a progetti di portata internazionale, oltre che di investire in attività che incentivino le relazioni con altre scuole estere o che implementino progetti rivolti a migliorare la conoscenza della cultura e delle lingue straniere.

Le variabili utilizzate per la costruzione dell'indice sono le seguenti:

- *Numero di lingue straniere insegnate presso l'istituto;*
- *Insegnamento linguistico extra-curriculare;*
- *Attivazione insegnamento CLIL in qualche materia;*
- *Adesione ai progetti europei/internazionali nel corso dell'anno scolastico;*
- *Adesione ai progetti europei/internazionali in passato;*
- *Realizzazione di scambi di classe;*
- *Partecipazione a gemellaggi con scuole straniere;*
- *Adesione a progetti di solidarietà con scuole di Paesi in via di Sviluppo;*
- *Gli studenti hanno svolto stage di studio all'estero;*
- *Hanno studenti che frequentano un anno/semestre/trimestre scolastico all'estero;*
- *Accolgono studenti stranieri che frequentano un anno/semestre/trimestre scolastico presso l'istituto;*
- *Presenza di studenti appartenenti a gruppi linguistici diversi;*
- *Numero di classi coinvolte sui diversi progetti;*
- *Partecipazione attiva del corpo docenti ai progetti che riguardano gli studenti;*
- *Partecipazione del corpo docenti ad incontri con docenti stranieri;*
- *Organizzazione di corsi/lezioni di educazione alla cittadinanza;*
- *Autovalutazione del grado di internazionalizzazione della scuola.*

L'indice di internazionalizzazione (compreso tra 0 e 100) ha registrato un lento ma progressivo aumento passando da un valore di 37 punti nel 2009 a 44 nel 2019. Un buon risultato anche se ancora distante da un completo processo di internazionalizzazione della scuola italiana. Questi dati indicano un trend positivo senza battute di arresto che fa sperare che in un futuro non troppo lontano tutte le scuole si attiveranno in programmi di scambio e parteciperanno a progetti internazionali.

Dalle indagini effettuate dall'osservatorio, emerge una consapevolezza sempre più decisa da parte di studenti e famiglie verso la necessità di vivere un'esperienza internazionale anche se ancora in parte ostacolata dai docenti che sono maggiormente concentrati sull'aspetto di comparazione dei programmi di studio. Un altro punto di debolezza che rallenta la corsa verso l'internazionalizzazione, come riportato nel V Rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle Scuole e la Mobilità Studentesca del 2013, è la scarsa conoscenza delle lingue da parte dei docenti italiani (solo il 32% viene giudicato adeguatamente preparato), un dato che si scontra con la migliore preparazione dei colleghi europei giudicata con voto da 7 a 10 dal 54% degli svedesi, dal 51% dei tedeschi, dal 53% dei polacchi e dal 55% degli spagnoli. Solo gli insegnanti francesi non sono messi altrettanto bene (41%).

Gli elementi che maggiormente ostacolano la diffusione dei progetti internazionali sono: da un lato, lo scarso grado di attivazione da parte delle scuole italiane (circa la metà non fa nulla) e dall'altro, la scarsa conoscenza dei programmi di mobilità individuale da parte degli studenti italiani che dichiara per il 68% di non esserne a conoscenza.

Anche se sono presenti degli ostacoli al processo di internazionalizzazione e ai programmi di mobilità studentesca, sono innegabili i vantaggi che ne derivano, documentati da una copiosa letteratura scientifica. I benefici che comporta l'aver partecipato a questa esperienza sono molteplici, tra cui l'acquisizione di competenze interculturali «per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»; la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee è un fattore abilitante per i cittadini del domani in cui l'identità culturale nazionale interagisce con altre identità culturali. In questo processo il ruolo della scuola, come espresso da Baiutti (2018), «dovrebbe essere reinterpretato come uno spazio dialogico e di esercizio di cittadinanza per lo sviluppo della competenza interculturale, ovvero sia una delle competenze chiave per poter «vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse»<sup>5</sup>. In questo modo, la scuola può diventare una delle fortezze e, allo stesso tempo, la fucina di una cittadinanza in grado di abbracciare le complessità della quotidianità».

Nel complesso, le scuole secondarie di secondo grado in Italia continuano nel proprio percorso di progressiva apertura verso l'estero. L'indice di internazionalizzazione guadagna infatti 2 punti in più rispetto al 2016 (da 42 a 44), ma soprattutto 7 punti in più rispetto ai 37 del 2009. In particolare cresce la base delle scuole coinvolte, (diminuisce dal 46% del 2016 all'attuale 33%, la percentuale delle scuole con un indice medio-basso, con una

---

<sup>5</sup> CONSIGLIO D'EUROPA, *Competenza per una cultura della democrazia. Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse*, Council of Europe, Strasburgo, tr. it rivista 2017

scarsa propensione o capacità di attivare azioni di internazionalizzazione (individuate con un punteggio inferiore a 37); calano proprio le scuole con indice più basso (inferiore a 25) che passano dal 20% del 2016 al 12% del 2019, segno di una distribuzione più omogenea sul territorio nazionale di istituti aperti all'internazionalizzazione.

Le scuole che hanno attivato percorsi di internazionalizzazione aderiscono maggiormente anche gli anni successivi avendo innescato processi virtuosi e relazioni con altre scuole estere. Anche se l'Italia si posiziona tra gli ultimi Paesi europei per iniziative, è il Paese che, dopo la Germania, registra il tasso più alto di partecipazione di studenti (72%) ad iniziative a carattere internazionale. Dal 2009 al 2016 si passa dal 35% del 2009 al 55% del 2016 (Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, 2016). Nel panorama europeo l'Italia è ancora molto distante da altri Paesi europei che registrano percentuali al di sopra dell'80% di scuole che partecipano almeno a un'iniziativa internazionale (97% Germania, 89% Spagna, 88% Polonia, 81% Francia e 79% Svezia).

Dalla rilevazione 2019 dell'Osservatorio, emerge il deciso aumento del numero degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che sono partiti dall'Italia per trascorrere almeno tre mesi di studio all'estero nell'anno scolastico 2018-2019, circa 10.200 +38% rispetto al 2016, ma soprattutto +191% sul 2009, anno di attivazione dell'Osservatorio. Circa la metà delle scuole (54%, +7% vs 2016) attesta che almeno uno dei propri studenti ha trascorso un periodo di studio individuale all'estero durante l'anno appena terminato. La maggioranza di questi studenti parte per l'intero anno scolastico (6.100 stimati). Un altro interessante dato che proviene dall'Osservatorio è la scelta della destinazione, anche se i Paesi anglofoni rimangono comunque prevalenti (USA al 24% in discesa dal 38% di tre anni fa, Regno Unito al 10%, Canada al 7%), emerge un'eterogeneità nella meta di studio (Spagna all'11%, Paesi del Centro-Sud America al 5%, l'Est Europa al 4%, la Cina all'1%) confermando una nuova visione della geografia politica.

Riportare i dati raccolti dall'osservatorio è di fondamentale importanza per comprendere la portata dell'azione di Intercultura nel corso della sua attività. Il lavoro che da oltre sessanta anni l'Associazione svolge nel campo degli scambi scolastici internazionali l'ha fatta crescere anche e soprattutto nell'impatto che riesce ad offrire alla società italiana tramite un lavoro di sensibilizzazione con studenti, docenti e genitori.

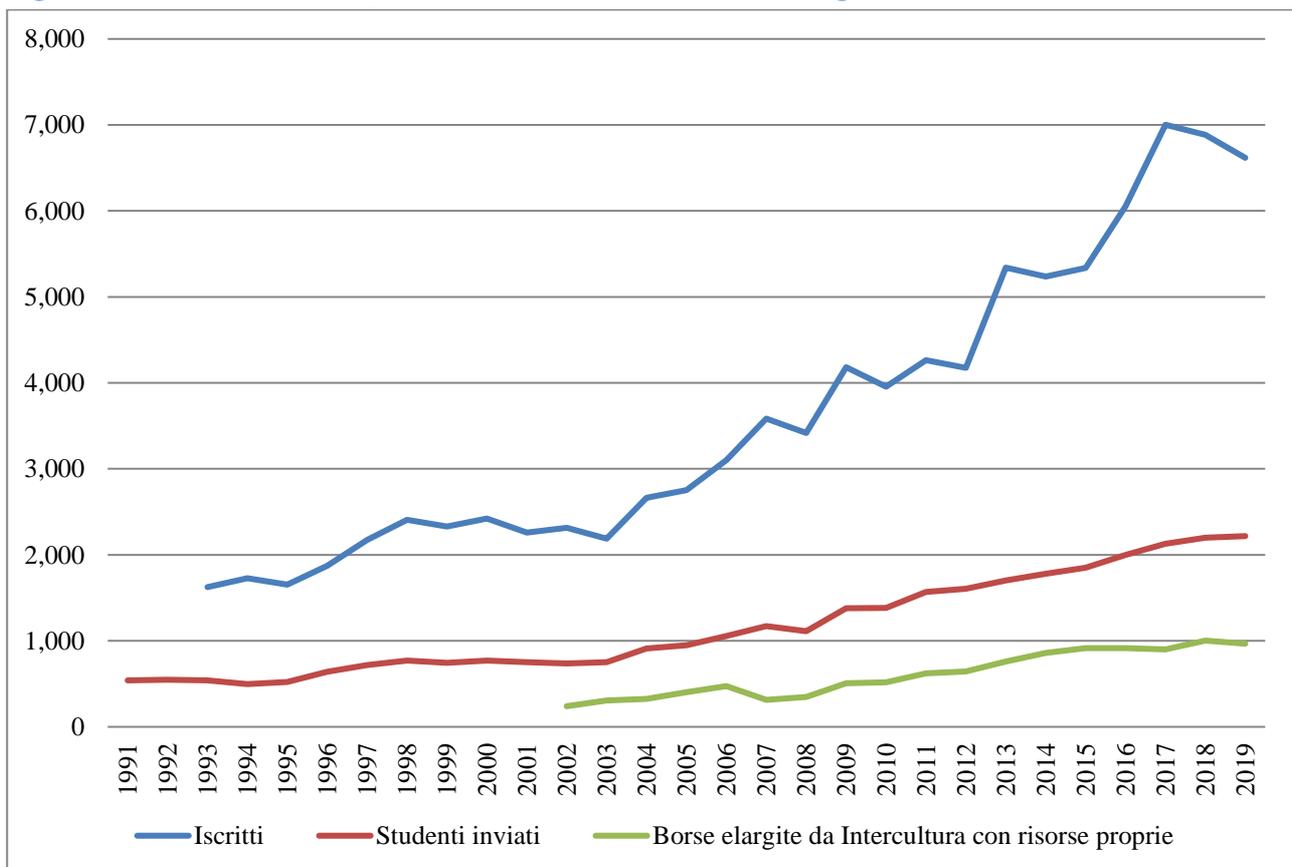
Dal lontano 1954 a oggi la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio ogni anno ha registrato un incremento, raggiungendo nel 2019 ben 2.218 partecipanti che rappresentano il 21,7% di tutti gli studenti in mobilità individuale scolastica in Italia.

Il numero degli studenti italiani che hanno l'opportunità di fare un'esperienza di studio all'estero con Intercultura è salito ad oltre 2.200 e di questi, quasi l'80% ha ricevuto una borsa di studio totale o parziale messa a disposizione da Intercultura grazie anche al contributo di numerose aziende e istituzioni, che scelgono di sostenere il progetto

educativodell'Associazione. Altra attività dell'Associazione che contribuisce all'internazionalizzazione della scuola sono i quasi 800 studenti provenienti dai sessanta Paesi della rete internazionale AFS ospitati in Italia presso famiglie selezionate e che frequentano istituti scolastici nazionali, questo dato è raddoppiato dal 1991 ed è anche il segno di una crescente attrazione per l'Italia, probabilmente dovuta anche a quei giovani rappresentanti della cultura italiana che sono partiti con Intercultura negli anni passati, che oltre ad arricchirsi di competenze interculturali hanno "contaminato" i contesti in cui hanno vissuto.

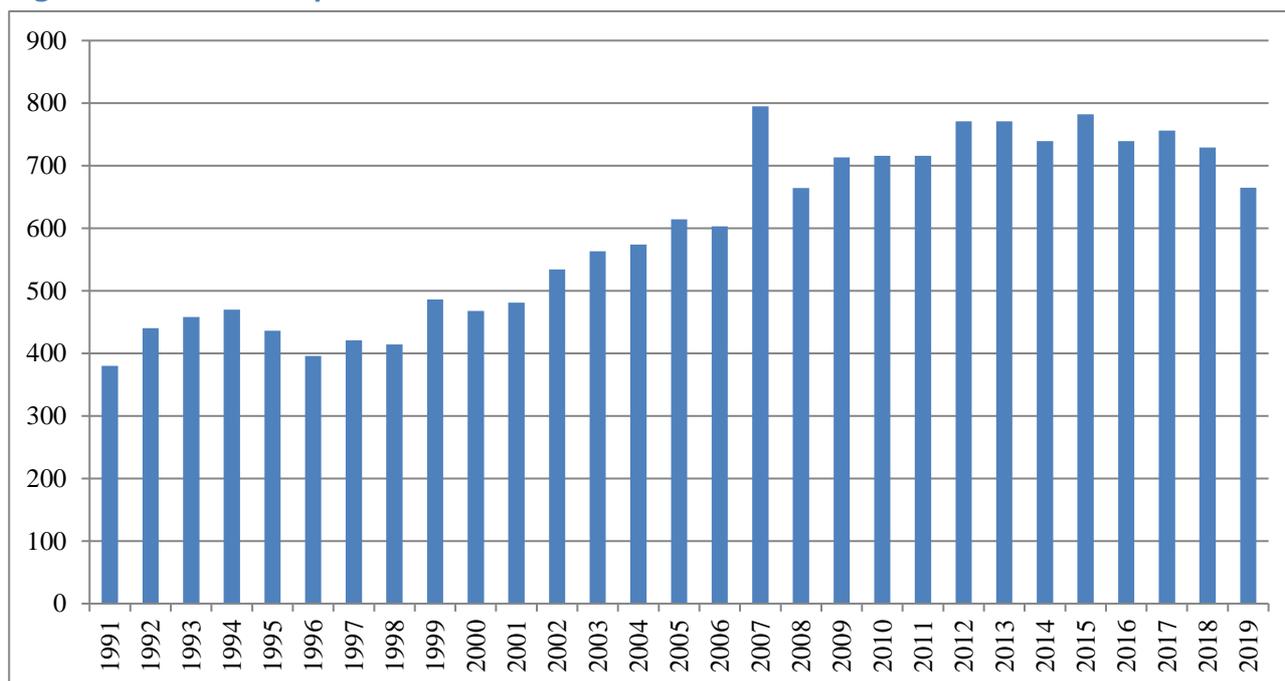
Dai dati è visibile il numero crescente degli iscritti che partecipano alle selezioni, nel 2019 sono stati quasi 7.000 studenti, un dato, che se confrontato all'inizio degli anni '90 si è quadruplicato, segnale di una maggiore visibilità dei programmi di Intercultura, dovuto all'instancabile lavoro dei volontari per far conoscere la realtà associativa. Questi dati palesano senza ombra di dubbio una volontà, da parte dei giovani che vivono questa esperienza, di investire nel futuro, sia in termini di apprendimento, sia in termini di crescita personale consapevoli dei grandi benefici a lungo termine.

**Figura 1 - Studenti iscritti, inviati e borse Intercultura elargite**



Gli scambi di classe, invece, anche se stabili negli anni analizzati, risultano ancora molto residuali: nell'anno scolastico 2017-2018 sono partite 33 classi italiane all'estero per 658 studenti e 82 insegnanti; nell'anno scolastico 2016-17 erano state 36 per 614 studenti e 84 insegnanti. Queste esperienze maturano nei partecipanti nuove prospettive di osservazione, ponendosi a confronto con altre metodologie didattiche e culturali che accrescono senso critico sia per quello che si sperimenta sia per quello che si è lasciato alle spalle, sviluppando la capacità di osservare il mondo con occhi nuovi.

**Figura 2 - Studenti ospitati in Italia**



Dal 2003 al 2019 la mobilità individuale e la collaborazione con Intercultura sono stati inseriti in 425 POF (Piani dell'offerta formativa). Inoltre, Intercultura ha proseguito la sperimentazione dei progetti di alternanza scuola lavoro, basati sul riconoscimento del percorso di selezione e di formazione che l'Associazione propone ai suoi partecipanti e che permettono l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mondo del lavoro. Su questo specifico ambito d'azione sono state firmate 294 convenzioni con scuole.

Scambi studenteschi ed educazione interculturale sono dunque due facce di un unico progetto educativo. Su questo principio si basa dal 1955, anno della sua nascita, il modello pedagogico delle attività promosse dall'Associazione Intercultura.

“L'essenza dell'esperienza interculturale sta nel togliere una persona dall'ambiente familiare e metterla in un ambiente culturalmente diverso: questo la pone in una situazione “minoritaria” o “marginale” (rispetto alla cultura del Paese ospitante), in una situazione in cui sono in gioco sia le emozioni sia l'intelligenza, mentre cerca di comportarsi

in maniera accettabile per l'ambiente nuovo. Le differenze mettono in discussione qualsiasi modo tradizionale di pensare e di agire.” (Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, 2012). Il fine dei programmi di Intercultura resta infatti quello di far vivere ai ragazzi un'esperienza che li aiuti a sviluppare competenze nuove, mettendo in dubbio le proprie certezze in favore di un nuovo e diverso approccio alla vita, soprattutto più aperto e più attento al riconoscimento del valore delle differenze.

Dal 2018 è stato realizzato un sistema di certificazione delle attività di selezione e di formazione degli studenti che partecipano ai programmi di Intercultura, al fine di valorizzare il grande lavoro svolto a livello locale dal volontariato dell'Associazione nella preparazione all'esperienza dei partecipanti ai programmi. Le certificazioni possono essere presentate dagli studenti e dalle loro famiglie agli istituti scolastici frequentati in Italia per essere valorizzate come crediti formativi o come altre attività (ad esempio l'alternanza scuola lavoro) a discrezione degli istituti stessi.

Intercultura non opera, però, solo attraverso la promozione e la gestione degli scambi - ma anche offrendo momenti di riflessione sui temi dell'educazione interculturale sia nelle scuole sia in incontri pubblici aperti alla cittadinanza. Ampliare le relazioni con il mondo della scuola rimane un obiettivo determinante per l'azione di Intercultura, che ha, tra i suoi scopi, incoraggiare il confronto e la valorizzazione delle diversità (culturali, di genere, sociali...) come elementi imprescindibili per la formazione dei cittadini del futuro.

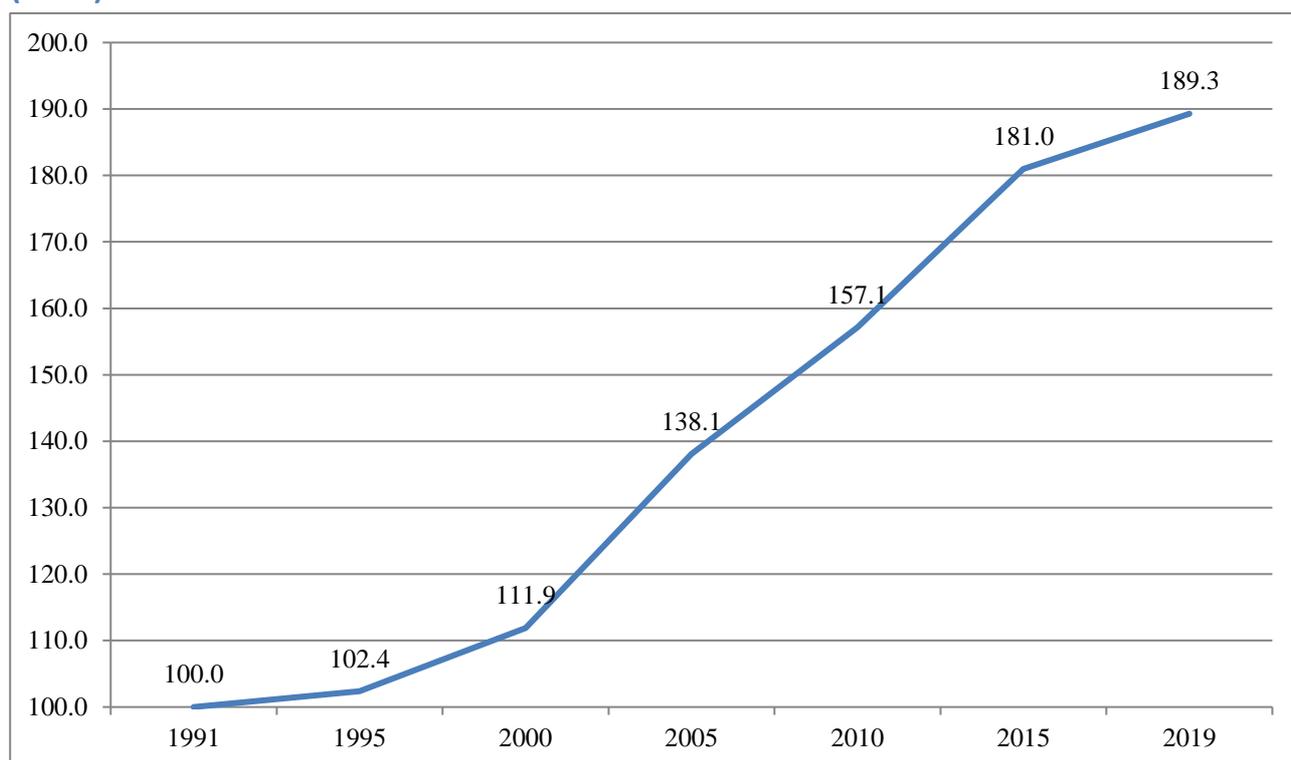
Questa azione all'interno della scuola si concretizza con l'organizzazione di corsi di formazione per insegnanti e presidi con l'obiettivo di trasmettere l'importanza dell'acquisizione delle competenze interculturali da parte dei giovani che partecipano ai progetti di mobilità, inoltre gli incontri permettono all'associazione di attivare reti e sensibilizzare gli stakeholder al tema dell'Intercultura, nonché di incentivare la partecipazione delle scuole in progetti internazionali e incentivare lo studio delle lingue straniere.

La rete, che permette di operare a livello nazionale, con capillarità, è costituita da i CentriLocali e dal lavoro dei 5.000 volontari che insieme allo staff professionale, si impegnano alla diffusione del progetto dell'Associazione.

Il lavoro dei volontari e dei Centri Locali di Intercultura contribuisce a sostenere l'Associazione in tutte le sue attività e a promuovere e sensibilizzare la società alle tematiche interculturali. Il gruppo dei volontari, che ha accresciuto le sue fila negli anni, contribuisce concretamente allo svolgimento delle attività, dalle selezioni dei candidati che desiderano partecipare ai programmi di mobilità, all'assistenza degli studenti stranieri in arrivo, alle famiglie che forniscono loro vitto e alloggio. Le selezioni sono un notevole impegno che comporta la valutazione di moltissimi candidati su tutto il territorio italiano,

come già detto circa 7.000 nel 2019. I volontari, inoltre, partecipano alla formazione alla partenza per preparare al percorso, al sostegno delle famiglie durante tutta l'esperienza, e al mantenimento delle relazioni con gli insegnanti per un fluido rientro in Italia. I volontari assolvono anche al ruolo di fundraiser cercando fondi per le borse di studio e il sostegno all'Associazione, inoltre, organizzano incontri con genitori e studenti per illustrare i programmi e far conoscere le moltissime testimonianze degli ex borsisti.

**Figura 3 – Numeri indice a base fissa (1991) per numero dei Centri Locali Intercultura (Italia)**



I servizi prestati gratuitamente dai volontari sono la struttura portante dell'Associazione, senza i quali l'organizzazione non starebbe in piedi. Queste migliaia di ore dedicate dai suoi volontari alla formazione e al lavoro di organizzazione interna (riunioni locali, regionali, nazionali ed internazionali; frequenza ai seminari; partecipazione ad organismi dirigenti; ecc.) e attività rivolte verso l'esterno e di cui beneficiano persone al di fuori dell'Associazione e in ultima analisi la società italiana nel suo complesso, equivalgono a quasi 135.000 ore di lavoro con un contributo economico stimabile in ben oltre cinque milioni di euro.

La tabella che segue, ripresa dall'ultimo bilancio dell'Associazione Intercultura, ne tenta una prima stima molto prudente del contributo economico che i volontari apportano all'Associazione.

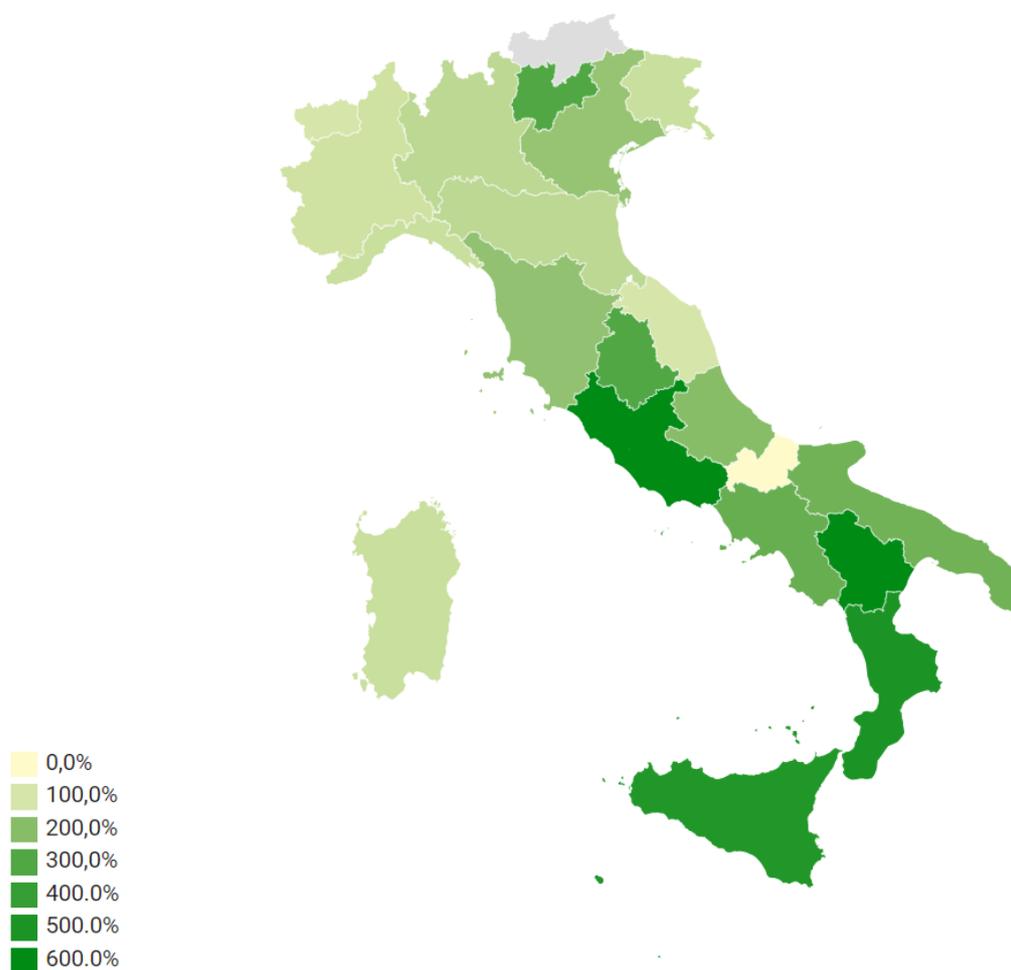
**Tabella 1–Attività non contabilizzate dei volontari Intercultura**

<b>ATTIVITA' NON CONTABILIZZATE DEI VOLONTARI INTERCULTURA</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORARIO STIMATO</b>	<b>TOTALE</b>
<b><u>Programmi di invio all'estero</u></b>			
Conferenze in 700 scuole (2 ore per scuola)	1.400	30	42.000
Altre manifestazioni di presentazione dei programmi	720	30	21.600
Colloqui di selezione di 7000 candidati (3 ore per candidato)	21.000	30	630.000
Documentazione sui 2.500 selezionati (5 ore per selezionato)	12.500	30	375.000
157 corsi locali pre-partenza di 30 ore	4.710	30	141.300
Commissione di lettura fascicoli (68 persone per 70 ore)	4.760	30	142.800
Commissione nazionale borse di studio (23 persone per 70 ore)	1.610	50	80.500
Assistenza ai gruppi in partenza per l'estero (395 persone per 20 ore)	7.900	20	158.000
Accompagnamento di gruppi in voli internazionali (101 persone per 30 ore)	3.030	30	90.900
Assistenza alle famiglie italiane dei ragazzi all'estero (2300 per 10 ore)	23.000	20	460.000
159 riunioni di valutazioni in sede locale (4 ore)	636	20	12.720
<b><u>Programmi di accoglienza in Italia</u></b>			
Identificaz., selezione e preparazione 900 <sup>6</sup> famiglie d'accoglienza (15 ore)	13.500	20	270.000
Vitto e alloggio per 5347 mesi/studente per 300 euro al mese			1.604.100
Altre spese coperte da donazioni delle famiglie (50 euro al mese)			267.350
Assistenza a 739 studenti esteri (40 ore ciascuno)	29.560	20	591.200
10 corsi regionali di orientamento (4 persone per 30 ore)	1.200	30	36.000
10 corsi regionali di valutazione (4 persone per 30 ore)	1.200	30	36.000
Assistenza a gruppi in arrivo e partenza (160 persone per 20 ore)	3.200	20	64.000
<b><u>Altre attività</u></b>			
Incontri di formazione interculturale per presidi e insegnanti	400	50	20.000
Altri incontri di formazione alla pratica interculturale	1.050	40	42.000
Ricerca di borse di studio per candidati disagiati (35 persone per 40 ore)	1.400	40	56.000
Preparazione di materiale interculturale (15 persone per 60 ore)	900	40	36.000
Ricerche sugli scambi interculturali (29 persone per 30 ore)	600	40	24.000
Spese di telefono e benzina non rimborsate ai volontari (forf.)			150.000
<b>TOTALI</b>	<b>134.998</b>		<b>5.430.650</b>

<sup>6</sup> 707 famiglie di accoglienza e 193 famiglie di riserva per eventuali cambi.

Illustrare il contributo dei volontari è importante per comprendere la portata delle attività e degli eventi di sensibilizzazione sulla mobilità studentesca, nonché la portata territoriale delle azioni dei CentriLocali. Le azioni implementate durante l'anno, soprattutto rispetto alle attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alla scuola, sono sinonimo del contributo reale all'internazionalizzazione delle scuole, in quanto sensibilizzano il corpo docenti alle potenzialità derivate dalla partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità. I Centri Locali di Intercultura in circa trent'anni sono quasi raddoppiati, registrando una crescita del 189%. Le regioni dove i Centri sono maggiormente prolificati sono il Lazio e le regioni del Sud (Figura 1; Tabella 3). Tale crescita ha avuto come effetto diretto l'incremento dell'indice di internazionalizzazione delle scuole situate in questi contesti geografici.

**Figura 1– Incremento percentuale dei Centri Locali dal 1991 al 2019**



Il processo di internazionalizzazione della scuola italiana ad opera di Intercultura è dovuto anche all'azione dei volontari, studenti, genitori e insegnanti che promuovono all'interno dei loro contesti, incontri e attività per favorire la mobilità studentesca, e sensibilizzare alle tematiche del confronto culturale.

Una mappatura completa delle attività dei Centri Locali appare molto difficile, non solo perché non disponiamo di dati analitici prima del 2010, ma anche perché la tipologia è estremamente variegata. Nonostante questo, possiamo comunque quantificare gli eventi di cui siamo a conoscenza che sono riassunti nella tabella 2.

**Tabella 2 – Attività dei Centri locali per tipo di evento**

Anno Sociale	N° Centrilocali	Eventi dedicati alla mobilità studentesca	Eventi di Educazione Interculturale	Totale	%CI che hanno svolto almeno 1 attività
2011-2012	140	162	81	250	86,43%
2012-2013	140	142	73	215	82,86%
2013-2014	147	147	72	219	85,71%
<b>2014-2015 (anno del centenario)</b>	<b>150</b>	<b>156</b>	<b>153</b>	<b>309</b>	<b>93,33%</b>
2015-2016	153	182	69	251	86,93%
2016-2017	155	190	57	247	91,61%
2017-2018	155	240	60	300	93,55%
2018-2019	157	275	53	328	92,99%
2019-2020 <i>(in corso)</i>	160	150	51	201	
<b>TOT</b>		1.644	669	2.320	

I dati a disposizione, ci permettono di quantificare l'attività dei Centri Locali Intercultura a partire dal 2011. In questo decennio appena trascorso, gli eventi dedicati alla mobilità studentesca sono stati 1.644 circa, mediamente 183 all'anno. Gli eventi sono stati di diversa natura: incontri informativi di promozione dei programmi, attività per le scuole organizzate durante le settimane di scambio o durante gli scambi di classe, premiazioni dei vincitori del concorso Intercultura ed altre attività di sensibilizzazione e informazione. Inoltre, nello stesso arco temporale sono state organizzate circa 669 attività di educazione interculturale, mediamente 74 all'anno. Questa tipologia di eventi ha avuto l'obiettivo di diffondere il dialogo interculturale e promuovere l'agenda 2030. I beneficiari sono stati studenti, genitori, insegnanti e istituzioni. Avanzando una stima al ribasso possiamo ipotizzare che le attività dei Centri Locali in questi anni abbiano coinvolto direttamente circa 100.000 persone (44 partecipanti a evento). Numero ragguardevole che pone Intercultura come realtà di riferimento nel panorama scolastico per i programmi di mobilità di studio. Inoltre le attività per gli insegnanti e le istituzioni accrescono la capacità delle scuole di implementare e rafforzare i processi di internazionalizzazione.

**Tabella 3 – Centri Locali Intercultura per regione (serie storica 1991-2019)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Valle d'Aosta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Piemonte	11	8	8	8	10	11	10	12	11	12	9	7	9	9	9	9	10	11	10	11	11	11	12	12	13	13	13	13	13
Liguria	3	4	3	3	2	2	2	3	3	4	2	2	3	3	2	2	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4
Lombardia	14	13	13	14	17	18	16	17	14	14	15	15	14	14	15	18	18	17	17	18	18	18	19	19	19	20	20	20	21
Veneto	7	7	8	8	7	6	6	6	7	6	6	5	7	7	7	7	8	8	8	8	10	10	11	11	11	11	11	11	12
Trentino	1	1	1	1	2	1	3	2	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3
Friuli	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Emilia-Romagna	7	7	6	5	5	5	6	4	2	4	5	5	6	6	6	6	7	6	6	7	8	9	9	9	10	10	10	10	10
Marche	6	5	4	4	3	3	4	4	5	3	2	2	3	2	2	2	2	3	4	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6
Toscana	4	4	4	4	4	3	4	4	4	3	2	3	5	6	7	8	7	7	5	7	7	6	7	7	7	7	7	7	7
Umbria	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Lazio	2	3	3	3	3	5	6	7	8	9	11	10	10	10	11	11	12	12	13	12	11	11	11	11	10	11	12	12	12
Abruzzo	2	2	2	2	2	2	2	0	0	0	1	1	1	1	2	2	2	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	0
Campania	3	6	3	4	4	5	5	4	7	8	8	10	10	9	8	8	8	7	7	7	7	7	8	9	9	9	9	8	8
Puglia	4	4	3	3	4	4	4	3	3	5	6	6	6	6	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	10
Basilicata	1	1	1	1	2	2	2	2	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Calabria	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	3	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Sicilia	4	6	6	5	7	6	6	7	6	7	9	9	11	11	12	13	14	14	14	14	14	14	14	15	15	17	17	16	18
Sardegna	9	11	10	9	8	8	10	9	8	8	10	11	11	11	11	11	12	11	10	10	9	9	10	10	10	10	10	11	12
<b>NAZIONALE</b>	<b>84</b>	<b>86</b>	<b>79</b>	<b>78</b>	<b>86</b>	<b>87</b>	<b>88</b>	<b>88</b>	<b>88</b>	<b>94</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>112</b>	<b>112</b>	<b>116</b>	<b>124</b>	<b>130</b>	<b>129</b>	<b>127</b>	<b>132</b>	<b>136</b>	<b>138</b>	<b>146</b>	<b>149</b>	<b>152</b>	<b>155</b>	<b>155</b>	<b>157</b>	<b>160</b>

Le attività implementate negli ultimi anni sono riassunte nella tabella 4, dove è possibile comprendere nel dettaglio i contenuti degli eventi, caratterizzati da un sempre maggiore coinvolgimento delle scuole.

**Tabella 4 – Attività dei Centri locali**

<b>2011-2012</b>	La Giornata Europea del dialogo Interculturale è stata realizzata da 81 Centri Locali, ma vanno migliorati il coinvolgimento della cittadinanza locale che in diversi casi è stato limitato e la visibilità esterna della manifestazione (52 articoli). A Bari, Milano, Parma, Roma, e Napoli la visibilità è stata notevole grazie alla collaborazione con le redazioni locali di Repubblica.it che hanno ampiamente diffuso la notizia. Le riunioni cittadine per la promozione dei programmi di studio all'estero sono state 72; 47 Centri Locali hanno organizzato la settimana di scambio (78 articoli) e 15 Centri hanno organizzato o partecipato all' evento "M' illumino di meno"(14 articoli).
<b>2012-2013</b>	<p>La Giornata Europea del dialogo Interculturale è stata realizzata da 73 Centri Locali, un numero inferiore al 2011 (81) ma caratterizzato da una maggiore qualità delle iniziative realizzate, anche grazie alle tracce di attività proposte ai Centri Locali.</p> <p>Le riunioni cittadine per la promozione dei programmi di studio sono state 93 (73 nel 2011) con 172 articoli pubblicati sulla stampa locale . 54 Centri Locali hanno organizzato la settimana di scambio (47 nel 2012), in 12 casi con incontri aperti al pubblico. Infine 19 Centri hanno organizzato altre attività aperte al pubblico e organizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali e enti culturali. Nel complesso i Centri Locali che hanno organizzato un incontro pubblico sono stati l'83%</p>
<b>2013-2014</b>	<p>La VI Giornata europea del dialogo interculturale è stata realizzata da 72 Centri Locali (48,2%) ed è stata caratterizzata da una buona qualità delle iniziative, realizzate anche grazie alle tracce di attività proposte nell' Area Volontari del sito e adottate da 33 Centri. 35 Centri hanno organizzato attività nelle scuole; 30 hanno organizzato eventi aperti alla cittadinanza, alla presenza di autorità locali; 7 hanno partecipato a manifestazioni cittadine organizzate da altre associazioni. Queste attività hanno ottenuto anche un buon riscontro "mediatico", con 62 uscite sui media. Più in generale, l'86% dei Centri ha organizzato un incontro pubblico.</p> <p>Le riunioni cittadine per la promozione dei programmi di studio sono state organizzate da 104 Centri Locali (93 nel 2012) per un totale di 125 incontri svolti da ottobre fino a inizio novembre. Le uscite sui media su questo argomento sono state 162.</p>
<b>2014-2015</b>	Per il Centenario dell'AFS sono stati organizzati 106 eventi pubblici locali in tutt'Italia, caratterizzati dalla presenza di rappresentanti delle autorità cittadine e da esponenti del mondo della cultura. La ricorrenza del Centenario della grande Guerra, la buona qualità degli eventi e la partecipazione di studenti, famiglie ed insegnanti alle attività organizzate dai volontari hanno stimolato l'interesse della stampa locale, generando 248 articoli, 3 servizi radio e 8 servizi televisivi. Oltre a questi, 59 Centri Locali hanno organizzato attività celebrative nelle scuole, proponendo l'unità didattica o tracce concordate con gli insegnanti e altri 19 Centri Locali hanno organizzato concorsi per le scuole sui temi del conflitto, la pace e il volontariato. La traccia di presentazione del libro "Dove sta la frontiera" e del Documentario Rai, la spiegazione della mostra itinerante e la raccolta delle testimonianze degli ambulanzieri hanno facilitato l'utilizzo

	<p>degli strumenti messi a disposizione dalla sede.</p> <p>La VII Giornata europea del dialogo interculturale è stata realizzata da 53 Centri Locali (35,57%), per un totale di 60 eventi. Tali attività sono state caratterizzate da una buona qualità delle iniziative, realizzate anche grazie alle tracce di attività proposte nell'Area Volontari del sito e adottate da 16 Centri. 29 Centri hanno organizzato attività nelle scuole; 25 hanno organizzato eventi aperti alla cittadinanza, alla presenza di autorità locali; 10 hanno partecipato a manifestazioni cittadine organizzate da altre associazioni. Queste attività hanno ottenuto anche un buon riscontro mediatico, con 58 articoli e 1 servizio televisivo. Più in generale, prescindendo dalla Giornata europea del dialogo interculturale, ben il 93,33% dei Centri ha organizzato almeno un incontro pubblico da settembre 2014 ad agosto 2015.</p>
<b>2015-2016</b>	<p>In autunno gli incontri pubblici per la promozione dei programmi sono stati organizzati da 119 Centri Locali (106 nel 2014) per un totale di 180 attività pubbliche svolte da fine settembre a inizio novembre (138 nel 2014). Le uscite sui media su questo argomento sono state 242.</p>
	<p>Il totale degli eventi per il Centenario, da novembre 2014 al termine delle celebrazioni sono stati 110. Più in generale, dal 1° settembre 2015 a fine agosto 2016, i volontari, in collaborazione con l'ufficio Comunicazione e Sviluppo hanno organizzato 251 eventi pubblici locali (87% dei Centri Locali), caratterizzati spesso dalla presenza di rappresentanti delle autorità cittadine, esponenti del mondo della cultura, studenti, famiglie ed insegnanti.</p>
	<p>La VIII Giornata del dialogo interculturale è stata realizzata da 55 Centri Locali (36,18%), per un totale di 61 eventi: 24 Centri hanno organizzato attività nelle scuole, di cui 2 in collaborazione con la Rete Promossi (in Lazio e in Lombardia); 19 hanno organizzato eventi aperti alla cittadinanza, alla presenza di autorità locali; 12 hanno partecipato a manifestazioni cittadine organizzate da altre associazioni. Queste attività hanno ottenuto anche un buon riscontro mediatico, con 47 uscite sui media. Da segnalare il progetto "Twitta la Magna Charta" realizzato con alcuni incontri nelle scuole un grande evento condotto il 23 ottobre dal giornalista Alex Corlazzoli, alla presenza di 400 studenti delle scuole superiori (presenza sui media: articolo sul Giorno e fotografo del Corriere, dorso Milano).</p>
<b>2016-2017</b>	<p>In autunno gli incontri pubblici per la promozione dei programmi di studio all'estero sono stati organizzati da 134 Centri Locali (119 nel 2015). In primavera, sono stati organizzati 26 eventi pubblici di promozione dei programmi di ospitalità.</p>
	<p>Per la IX Giornata del dialogo interculturale sono stati organizzati 66 eventi promossi da 57 Centri Locali (36,77%); tra questi, 31 hanno organizzato attività nelle scuole; 27 hanno organizzato eventi aperti alla cittadinanza, alla presenza di autorità locali; 8 hanno partecipato a manifestazioni cittadine organizzate da altre associazioni. Queste attività hanno ottenuto anche un buon riscontro mediatico, con 48 uscite sui media.</p>
	<p>Più in generale, dal 1° settembre 2016 a fine agosto 2017, i Centri Locali che hanno organizzato almeno un'attività pubblica sono stati il 91,61% dei Centri Locali per un totale di 247 eventi pubblici, caratterizzati spesso dalla presenza di rappresentanti delle autorità cittadine, esponenti del mondo della cultura, studenti, famiglie ed insegnanti.</p>
<b>2017-2018</b>	<p>Dal 1° settembre al 10 novembre, 140 Centri Locali hanno organizzato 225 incontri</p>

	<p>pubblici di presentazione dei programmi (contro i 134 Centri Locali del 2016 che organizzarono 193 incontri pubblici). Gli articoli della stampa locale dedicati agli incontri informativi sono stati 175.</p> <p>Intercultura nel 2017 ha scelto di aderire all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Nello specifico, nel 2017/18 l'Associazione ha sperimentato per la prima volta la proposta di un tema unico alla Giornata del dialogo interculturale e per le settimane di scambio. In particolare per la GEDI, 60 Centri Locali hanno organizzato 70 eventi: 38 eventi si sono tenuti all'interno degli istituti scolastici; 27 eventi hanno avuto luogo in luoghi pubblici; 5 eventi si sono svolti all'interno di manifestazioni locali. Il tema "Abitiamo il villaggio globale" è stato trattato in 58 eventi su 70. Gli articoli pubblicati dalla stampa sull'argomento sono stati 83 (contro i 48 del 2016).</p> <p>Alla data del 31 marzo 2018, il 92,90% dei Centri Locali ha organizzato almeno un incontro pubblico con istituzioni amministrative o culturali per un totale di 229 eventi pubblici, organizzati da 144 Centri Locali (contro i 90,32% del 20 febbraio 2017). Gli articoli pubblicati dalla stampa locale sono stati 495.</p> <p>76 Centri Locali sono in contatto con giornalisti locali e al bisogno, richiedono consigli e strumenti utili per promuovere Intercultura (comunicati stampa, storie, cartella stampa, dati, etc). In particolare, 6 Centri Locali hanno stretto collaborazioni importanti con testate giornalistiche locali, a cui forniscono testimonianze di studenti e/o famiglie per rubriche dedicate alla nostra Associazione e ai nostri programmi.</p>
<b>2018-2019</b>	<p>Il numero di presentazioni programmi è stato sostanzialmente in linea a quello dello scorso anno: 141 Centri Locali hanno organizzato 231 incontri pubblici di presentazione dei programmi (nel 2017, 140 Centri Locali per 225 presentazioni). Gli articoli della stampa locale dedicati agli incontri informativi sono stati 222.</p> <p>53 Centri Locali (33,76%) hanno organizzato 56 attività per la celebrazione dell'XI Giornata del dialogo interculturale. La traccia "Incontri che cambiano il mondo" è stato trattata in 21 scuole. Gli articoli pubblicati dalla stampa sull'argomento sono stati 28 (contro gli 83 del 2017). Questo perché il numero delle GEDI aperte al pubblico è sceso rispetto al passato (9 eventi contro i 27 eventi del 2017) mentre sono aumentate le GEDI nelle scuole (42 incontri si sono tenuti all'interno degli istituti scolastici contro i 38 incontri del 2017), costante il numero di attività che hanno avuto luogo all'interno di manifestazioni organizzate da enti esterni (5). Alcuni Centri hanno utilizzato anche la GEDI come opportunità di promozione (affiancando alla traccia prevista banchetti informativi o appositi momenti dedicati alle informazioni sui programmi all'estero). Nei 9 casi in cui è stato possibile inserire le GEDI nella lista degli eventi aperti al pubblico sul sito, i risultati sono stati molto positivi in termini di partecipazione di esterni.</p> <p>Nell'a.s. 2018/19 Intercultura ha partecipato al Festival dello Sviluppo Sostenibile con le cerimonie di premiazione per gli studenti in partenza per i programmi di studio all'estero. Alla data del 31 agosto, il 93% dei Centri Locali ha organizzato almeno un incontro pubblico per un totale di 328 eventi pubblici. Nel mese di maggio e giugno, si segnala la collaborazione con importanti manifestazioni locali/nazionali, come "Festival È Storia" di Gorizia; il "Festival Mare dei Libri" di Rimini, "Gradara Popolinfesta".</p>

<b>2019-2020</b>	<p>Il numero di incontri informativi ha registrato un leggero aumento rispetto allo scorso anno: 149 Centri Locali hanno organizzato 246 incontri pubblici di presentazione dei programmi.</p>
	<p>Alcuni Centri hanno utilizzato anche la GEDI come opportunità di promozione (affiancando alla traccia prevista dei banchetti informativi o appositi momenti dedicati alle informazioni sui programmi all'estero). In 19 casi le GEDI erano aperte al pubblico (lo scorso anno 9) e sono state inserite nella lista degli eventi pubblicata con risultati molto positivi in termini di partecipazione di esterni. Hanno registrato un calo le GEDI nelle scuole (28 incontri all'interno di istituti scolastici, contro i 42 del 2018). In 10 scuole in cui è stata organizzata tale attività c'è stato almeno 1 iscritto al concorso. Nel complesso 51 Centri Locali hanno organizzato 53 attività (contro i 53 Centri Locali che nel 2018 hanno organizzato 56 attività). La traccia "Abitiamo il Villaggio Globale" è stata trattata da 27 Centri Locali. Gli articoli pubblicati dalla stampa sulle GEDI sono stati 50 (contro i 28 del 2018).</p>
	<p>Di particolare rilievo l'evento organizzato il 27 settembre a Bologna, presso l'Auditorium della Fondazione Carisbo, con la presentazione della ricerca "L'Esperienza che mi ha cambiato la vita" e del progetto "FormazionEuropa", dinanzi a 100 studenti e genitori di Bologna e Imola, con il coinvolgimento di Fondazione Carisbo e l'USR dell'Emilia-Romagna. Inoltre tra settembre e novembre, 3 Centri Locali hanno partecipato a manifestazioni culturali cittadine, adatte per la diffusione del progetto educativo, come "Fa la cosa giusta" di Trento, il "Festival dei Diritti" di Crema o la partecipazione a manifestazioni a carattere nazionale come "Didacta" di Firenze.</p>

Da una prima analisi è possibile evincere come le attività dell'Associazione Intercultura hanno permesso di sensibilizzare una platea ampia contribuendo non solo all'internazionalizzazione della scuola superiore italiana ma anche della società.

Questo importante contributo è sostenuto dal crescente numero di partecipanti ai programmi di mobilità studentesca e dal crescente numero di scuole che hanno stretto relazioni con l'associazione. Inoltre da non dimenticare la formazione per insegnanti e il rapporto stabile con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con le associazioni di categoria del mondo della scuola.

Intercultura ha giocato un ruolo chiave in questo "lento" processo di internazionalizzazione in Italia, accompagnando e sostenendo le azioni delle istituzioni europee, che hanno svolto un ruolo di primo piano nel promuovere e incoraggiare la mobilità dei giovani del vecchio Continente, per creare un'Europa di cittadini pronti alla convivenza e al reciproco arricchimento delle diverse culture. L'UE dalla sua fondazione ha sostenuto l'idea di integrazione culturale e ha individuato negli scambi giovanili, uno dei pilastri fondamentali. La concretizzazione di questa idea ha avuto avvio nei programmi di scambi di studenti universitari (Erasmus 1985), di giovani professionisti e tirocinanti, di insegnanti ed educatori fino ad arrivare a programmi di educazione permanente (Lifelong Learning

Programme) o ai programmi Erasmus+ che vedono il coinvolgimento di studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

L'azione di lobby esercitata dall'Associazione Intercultura nei confronti delle istituzioni europee, risale al momento dell'istituzione della Direzione Generale per l'educazione a metà degli anni '70. Da questo momento Intercultura partecipa a diversi gruppi di studio ed a ricerche tra cui l'importante ricerca dal titolo "15 studi sulla mobilità giovanile" (Roberto Ruffino 1981) che fornisce la documentazione con lo scopo di promuovere la teoria, la pratica e la legislazione europea sugli scambi scolastici internazionali -per avviare un vasto programma di scambi giovanili in Europa, a partire dagli scambi dei giovani lavoratori, cui Intercultura partecipa a fornire elementi per una valutazione. Successivamente rappresentanti di Intercultura collaborano alla stesura del progetto ERASMUS sino al 2007, sin quando la Commissione Europea affida ad Intercultura la gestione del progetto sperimentale per studenti delle scuole secondarie che oggi è istituzionalizzato con il nome ERASMUS+ Mobilità per l'apprendimento – Azione chiave 1 (già Comenius Individual Pupils Mobility).

Il consolidamento dei rapporti con le istituzioni europee si concretizza in una serie di seminari internazionali tenuti nel 1978, 1981, 1983 e 1985 presso il Centro Europeo della Gioventù a cui hanno partecipato i maggiori esperti della materia. Da allora, il Segretario Generale di Intercultura ha continuato a far parte di numerose commissioni europee per innovare i contenuti e la legislazione degli scambi scolastici internazionali fino a formulare proposte presentate alle Commissioni intergovernative per l'educazione nei primi anni di questo secolo.

Il convegno europeo che aveva dato inizio a queste riflessioni (An intercultural approach to school links and exchanges) era stato organizzato da Intercultura a Colle Val d'Elsa nel 1992.

Nel novero delle collaborazioni con istituzioni internazionali va citata quella con la Divisione Gioventù dell'UNESCO per promuovere gli scambi giovanili. Nel 1987 l'UNESCO in collaborazione con Intercultura organizza la prima conferenza mondiale sugli scambi giovanili a Roma.

A conferma di quanto scritto riportiamo qui di seguito un estratto della lettera inviata a Roberto Ruffino da Domenico Lenarduzzi, Direttore Generale emerito della politica dell'istruzione alla Commissione Europea, "padre" del programma ERASMUS. La lettera è pubblicata nel 2017 sul n. 84 della rivista trimestrale "Intercultura":

*"[...] Per me, caro Roberto, [...] tu sei stato l'ispiratore dei diversi programmi che insieme ai miei colleghi sono riuscito a concepire e realizzare. In effetti nella primavera del 1982, alla mia nomina a capo della divisione "educazione e gioventù", ho avuto la fortuna di incontrarti in una riunione organizzata dal*

*comune amico Daunt, per fare una riflessione su ciò che la Commissione Europea avrebbe potuto fare per la gioventù.*

*Allora si cominciavano già a notare i primi segni di una crescita progressiva dell'intolleranza e del razzismo. Tu mi dicesti "Domenico, non basta che le Istituzioni Europee si limitino a condannare queste azioni; devono farsi carico di programmi a tutti i livelli e soprattutto a quello dei giovani". Tu ci hai aiutato a "non dimenticare mai che l'educazione è lo strumento per eccellenza per prevenire pregiudizi e atteggiamenti razzisti e xenofobi". Tu hai sempre insistito sul ruolo primario della "mobilità" dei giovani come fattore di incontro, di conoscenza reciproca e di comprensione, per l'accettazione delle differenze e il rafforzamento della tolleranza. Tu ci hai aiutato a definire i meriti dell'intercultura.*

*Mio caro Roberto, senza che tu te ne rendessi conto, tu sei stato all'origine di diversi programmi comunitari che hanno poi visto la luce – Erasmus, Gioventù per l'Europa, Socrate, Leonardo da Vinci.*

*Roberto, puoi essere fiero di quel che hai realizzato, se pensi a tutti i giovani che hanno visto cambiare la vita grazie ai tuoi programmi [...].*

La lettera conferma l'importante contributo che l'associazione ha dato all'ideazione e attuazione dei programmi europei in materia di mobilità studentesca.

Il ruolo che ha svolto l'UE è stato di fondamentale importanza, non solo in termini di strutture e fondi, ma soprattutto in termini di idee, norme e materiali che hanno influenzato le legislazioni nazionali e le istituzioni educative degli Stati membri.

Il documento che è stato alla base della mobilità è la Carta Europea della Qualità per la Mobilità (European Mobility Quality Charter), proposta inizialmente nel 2004 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 dicembre 2006. La Carta sintetizza le esperienze acquisite nel campo degli scambi scolastici da parte del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO, di molte scuole e ONG. La Carta ovviamente è stata preceduta da altri documenti e iniziative. La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla mobilità degli studenti del 10 luglio 2001, è il primo e traccia la strada. La Raccomandazione incoraggiava gli scambi internazionali dei giovani, ricordando agli Stati membri che lo scambio studentesco è un esempio del più ampio principio di libera circolazione delle persone, che i titoli di studio acquisiti all'estero vanno riconosciuti nel Paese di origine e che quest'ultimo è tenuto a creare un ambiente favorevole agli scambi e di conseguenza invitava gli Stati membri a legiferare in materia.

Il sostegno legislativo in Italia ha inizio solo nel 1994 e i provvedimenti in materia di mobilità studentesca sono stati in ordine cronologico i seguenti:

- Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 192, comma III), che prevede la possibilità di iscrizione di giovani provenienti dall'estero" nelle scuole italiane subordinatamente (...) all'autonomia decisionale del Consiglio di classe, presa anche sulla base di un "eventuale esperimento nelle materie e prove indicate nello stesso Consiglio";
- Circolare MIUR 358 del 23/7/1996 liberalizza gli scambi precisando che "Gli scambi educativi con l'estero dall'anno scolastico 1996/97 non sono più soggetti all'autorizzazione ministeriale, e si realizzano sulla base di delibera dei Consigli di Circolo e di istituto".
- Con la circolare ministeriale MIUR n.181 del 17.3.1997, avente ad oggetto "mobilità studentesca internazionale", sono disciplinati i soggiorni individuali di studio e, in particolare, sono fornite indicazioni sulla riammissione nella scuola di provenienza degli alunni italiani dell'istruzione secondaria superiore che hanno compiuto esperienze di studio all'estero. La circolare sottolinea inoltre il valore formativo degli scambi individuali incoraggiando nel contempo la collaborazione fra la scuola che invia lo studente all'estero e la scuola che lo riceve.
- Circolare ministeriale MIUR n.236 dell'8 ottobre 1999 la quale, oltre a confermare quanto detto dalle Circolari precedenti, stabilisce l'attribuzione dei crediti scolastici che riconoscono il valore globale dell'esperienza. Le valutazioni della scuola italiana, stabilite attraverso un'eventuale prova, integrate con le quelle acquisite dalla scuola estera, conducono a un giudizio complessivo, che non va inteso come una traduzione puntuale in voti materia per materia.
- Comunicazione MIUR prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011 - Titoli di studio conseguiti all'estero. Chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza.
- Nota ministeriale MIUR 843/10 aprile 2013. Nota intitolata "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" volta a facilitare le scuole "nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto. Intercultura ha collaborato attivamente con il MIUR per la stesura di questa nota.
- Nota ministeriale MIUR 3355 del 2017 al punto 7 equipara le esperienze di studio all'estero all'alternanza scuola lavoro, perché tale esperienza contribuisce "a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline (...) imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e

principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando le mappe di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio”, in seguito sempre più scuole riconoscono - in base all'autonomia scolastica - le certificazioni rilasciate da Intercultura coerenti con i PCTO senza chiedere di fare la convenzione dal 2017 al 2019 sono state 495 le esperienze riconosciute.

In sintesi, il passaggio più importante per i programmi di mobilità studentesca avviene con l'autonomia scolastica che è andata a regime dal 1 settembre 1998, le istituzioni scolastiche da questo momento in poi “provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia o all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali” (Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999, art. 14, comma II), agevolando concretamente gli studenti che partecipano ai programmi di mobilità studentesca.

In questa ricostruzione storica, l'Associazione Intercultura dal 1959 ha continuamente rafforzato le sue relazioni con il MIUR passando da rapporti informali al coinvolgimento e sostegno nella stesura delle note ministeriali inerenti i programmi di mobilità studentesca. Questo percorso di riconoscimento del lavoro di Intercultura ha avuto diverse fasi che si compongono di richieste, riconoscimenti, collaborazioni fino ad arrivare al patrocinio del MIUR all'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca e alla presenza di un rappresentante del Ministero al Consiglio Direttivo della Fondazione Intercultura.

La tabella 5 riassume le principali relazioni intrattenute con il MIUR dal 1954 ad oggi, dai frequenti contatti ai riconoscimenti formali del lavoro svolto da Intercultura da parte delle figure apicali del MIUR e di alcuni ministri che hanno presieduto il dicastero.

**Tabella 5 – Relazioni intrattenute con il MIUR**

1959	Prima lettera del Direttore Generale per gli Affari internazionali che consentiva agli studenti di Intercultura di usufruire di un regolamento esistente per i figli degli immigrati di ritorno, per la riammissione a scuola dopo un periodo di studio all'estero
Dal 1967	Visite annuali del Segretario Generale di Intercultura al Direttore Generale per gli Affari Culturali al MIUR per relazione delle attività svolte da Intercultura.
Dal 1980	Prime concessioni di esonero dall'insegnamento agli insegnanti partecipanti ai seminari di Intercultura.
1980- 87	Concorsi "Conosci l'Europa e conosci la tua regione" con il Patrocinio del Ministero dell'Istruzione. Convegni annuali per insegnanti svolti con il Patrocinio del MIUR.
Anni '80/'90	Con il CEDE (Centro Europeo per l'Educazione di Frascati) presieduto da Aldo Visalberghi, collaborazione attiva e organizzazione di seminari internazionali sull'educazione interculturale e di scambi studenteschi e relative pubblicazioni.
Primi anni '90	Frequenti visite e scambi epistolari con il MIUR per innovare la normativa sugli scambi di studenti con l'estero.
Dicembre 1995	Il Ministro Giancarlo Lombardi interviene all'apertura del convegno per i 40 anni di Intercultura.
1996-2000	Frequenti contatti con il nuovo Ministro Luigi Berlinguer che seguiva le attività di Intercultura sin dal 1982, quando era assessore Regionale all'Istruzione in Toscana. Collaborazione a vari disegni di legge sugli scambi educativi internazionali con il Sen. Biscardi e il Dir. Gen. Augenti.
1996	Lettera di apprezzamento del Ministro per la collaborazione di Intercultura alla redazione di una normativa sulla mobilità degli studenti.
21/10/1997	Telegramma del Ministro Berlinguer sottolinea "impegno di Intercultura muove medesima condivisione interesse questo Ministero nel favorire mobilità nostri giovani studenti".
Dal 1998	Negli anni successivi i contatti sono continuati in maniera regolare anche con i Ministri: Moratti, Fioroni, Gelmini, Giannini, Profumo, Fedeli, Bussetti, Fioramonti
22/7/2010	Dal 2010 la Fondazione Intercultura è Ente accreditato per la formazione del personale della scuola (Decreto MIUR del 22 luglio 2010 e adeguato alla Direttiva n.170/2016 in data 1 dicembre 2016)

Altro importante collegamento di Intercultura è quello intrattenuto con il Ministero degli Affari Esteri e per la cooperazione internazionale MAECI. Sin dal 1971 particolarmente attiva è stata la pressione di Intercultura sul Ministero degli Affari Esteri per dare cittadinanza agli scambi scolastici internazionali che non erano previsti da nessuna normativa nel nostro Paese.

La collaborazione con l'Ufficio Scambi Giovanili del MAECI risale al 1971 e si è attivata con la partecipazione a vari progetti di scambio sia individuali sia di gruppo. Negli ultimi 20 anni si è consolidato un rapporto con l'Ufficio Visti del MAECI che consente agli studenti esteri vincitori di una borsa di studio di Intercultura di venire in Italia per un anno superando le difficoltà burocratiche che ostacolano l'ingresso di minori stranieri nel nostro Paese. La buona collaborazione con il MAECI è anche evidenziata dalla Presidenza della Fondazione Intercultura affidata ad un ambasciatore e dal fatto che il MAECI abbia un suo rappresentante in seno al Consiglio Direttivo.

L'Associazione Intercultura e la Fondazione sono entrambe persone giuridiche poste sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri.

L'attività di sensibilizzazione delle tematiche relative all'intercultura e alla mobilità studentesca si è concretizzata anche nella creazione di rapporti e intese con le organizzazioni del settore scolastico.

Una delle collaborazioni maggiormente proficue è quella con l'ANP Associazione Nazionale Presidi, con cui Intercultura ha preso contatti sin dalla sua fondazione nel 1989. In 30 anni ha organizzato oltre 200 seminari di formazione ANP/Intercultura per presidi e insegnanti sull'educazione interculturale e gli scambi scolastici internazionali, raggiungendo la maggior parte dei Dirigenti Scolastici anche attraverso pubblicazioni e, negli ultimi anni, webinar. Il sodalizio tra ANP e Intercultura ha portato alla stesura di una "Guida Operativa per il Dirigente Scolastico - Educazione interculturale e mobilità studentesca" volta ad aiutare le scuole a elaborare e a "mettere a sistema" attività di educazione interculturale e di scambi scolastici in invio e in accoglienza.

L'ANP ha collaborato attivamente con Intercultura alla stesura di una legislazione italiana favorevole agli scambi scolastici internazionali e l'ha sostenuta presso il MIUR in varie occasioni. Un membro del Direttivo ANP siede nel CDA di Intercultura, e tradizionalmente un rappresentante di Intercultura viene invitato a parlare all'Assemblea Generale di ANP. Questa azione dal basso è stata particolarmente efficace per spronare le scuole italiane verso un atteggiamento più aperto nei confronti degli scambi con l'estero e dell'accoglienza di studenti stranieri nelle nostre scuole.

Con l'ANILS (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere) la più antica associazione professionale italiana di docenti di lingue straniere, Intercultura ha avviato i rapporti già negli anni '70. Questa relazione si è rafforzata nel 2019, anno in cui si è istituzionalizzato un accordo di collaborazione.

Non potevano mancare tra le collaborazioni della Fondazione Intercultura le Università italiane (Torino, Verona, Padova, Udine, Roma, Bari, Cà Foscari, Trento), dove in 10 anni sono stati avviati oltre 20 ricerche e dottorati su temi che riguardano l'educazione interculturale nelle nostre scuole e gli scambi internazionali di studenti. Uno dei prodotti nati da questa collaborazione con l'Università è la creazione del Protocollo di valutazione Intercultura (pubblicato da ETS nel 2019) che è il primo modello per la valutazione della competenza interculturale che si acquisisce in periodi di studio all'estero. Esso è oggetto di seminari di presentazione che la Fondazione Intercultura tiene in tutta Italia ed è già stato adottato da alcune centinaia di scuole italiane per valutare i propri studenti che ritornano da un anno all'estero.

Dal 1979 Intercultura organizza dei seminari di formazione sugli scambi scolastici internazionali per presidi e insegnanti non limitandosi a presentare quanto fa Intercultura, ma allargando il discorso alle istituzioni intergovernative, ai progetti internazionali di mobilità studentesca e soprattutto ai contenuti pedagogici degli scambi. Questi seminari (ad oggi circa 300) si tengono sia in presenza e sia (dal 2010) sotto forma di webinar e contribuiscono in modo determinante, quasi univoco in Italia, a sensibilizzare la base delle scuole su questi temi.

Un altro elemento che evidenzia la capacità dell'Associazione e della Fondazione Intercultura di aver sensibilizzato la società all'importanza dei programmi di mobilità studentesca è dimostrata dal crescente numero di borse di studio che è riuscita a finanziare tramite il sostegno di molte aziende che hanno colto l'importanza dei programmi portati avanti da Intercultura. Le borse di studio donate dall'anno scolastico 1990/91 al 2019/20 sono aumentate di circa 37 volte passando 19 a 690 (Tabella 6). Dall'anno scolastico 2013/14 sono state erogate anche borse per studenti esteri che vengono in Italia al fine di permettere l'accesso anche a studenti provenienti da aree o situazioni economiche svantaggiate.

**Tabella 6 - Numero borse di studio donate da aziende dall'anno scolastico 1990/1991 al 2019/2020**

Anni scolastici	Borse per studenti esteri in Italia	Borse per studenti italiani all'estero
90/91	-	19
91/92	-	23
92/93	-	37
93/94	-	41
94/95	-	72
95/96	-	107
96/97	-	288
97/98	-	246
98/99	-	264
99/00	-	364
00/01	-	299
01/02	-	216
02/03	-	174
03/04	-	172
04/05	-	277
05/06	-	233
06/07	-	335
07/08	-	452
08/09	-	317
09/10	-	465
10/11	-	409
11/12	-	456
12/13	-	428
13/14	31	403
14/15	27	451
15/16	20	385
16/17	26	604
17/18	24	645
18/19	16	690
19/20	15	690

## ***Riflessioni conclusive***

Le sfide che attendono Intercultura sono numerose. Da quelle più interne, legate soprattutto allo sviluppo della rete internazionale di cui fa parte, a quelle esterne, caratterizzate da un contesto internazionale sempre più complicato nel quale viviamo, e aggravato dalla pandemia che ha investito tutto il globo e che avrà delle ripercussioni sulla quotidianità di tutti noi.

Dalla disamina dei dati e delle informazioni raccolte nel contributo si individuano diversi elementi a sostegno del ruolo rilevante che l'Associazione Intercultura ha avuto nel processo di internazionalizzazione della scuola italiana.

Certamente il contributo di Intercultura per una società inclusiva e aperta al confronto è di fondamentale importanza e le esperienze di scambio sono “una autentica finestra sul mondo, preziosa occasione di crescita comune nella reciproca conoscenza” (Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un suo graditissimo messaggio agli studenti stranieri che hanno trascorso l'anno scolastico 2017-2018 in Italia).

In sintesi, è incontrovertibile il contributo che Intercultura ha dato e continua a dare alla scuola e alla società in termini di internazionalizzazione e formazione e i cui frutti, visibili anche a distanza di anni, si concretizzano nel vedere giovani e intraprendenti studenti diventare cittadini preparati, aperti al confronto e attenti all'utilità sociale nel loro agire quotidiano.

L'operato di lapalissiana utilità di Intercultura in termini formativi e umani, ha senza dubbio contribuito e contribuirà ad ampliare la visione e il ruolo della scuola in una prospettiva interculturale al fine di fornire ai giovani studenti quelle competenze indispensabili per inserirsi nella vita adulta con spirito di apertura verso l'“altro”.

## **Bibliografia**

Baiutti, M. (2018a). Competenza interculturale e cittadinanza. Alcune implicazioni pedagogiche. <http://www.pedagogiaericerca.it/wp-content/uploads/2018/07/Theorein-Anno-I-n-1-giugno-2018>

Baiutti, M. (2018b). Lo sviluppo della conoscenza e consapevolezza del sé mediante la mobilità studentesca internazionale. MULTICULTURAL IDENTITIES Challenging the Sense of Belonging.

Deardoff, D. K. (2006). Identification and assessment of Intercultural competence as a student outcome of internationalization. *Journal of Studies in International Education*, 10 (3), 241–266.

Fiorin I. (2015), Educazione interculturale alla cittadinanza: il ruolo della scuola, in Portera A., Dusi P. & Guidetti B., *L'educazione interculturale alla cittadinanza*, Carocci, Roma, p. 56.

Fondazione Intercultura Onlus (2018). "Voci di Intercultura", volume 14 della collana Biblioteca della Fondazione.

Ipsos e Fondazione Intercultura Onlus (2016). *Mobilità studentesca... e poi? Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca – Edizione 2016*.

Nicholls J., Lawlor E., Neitzert E., Goodspeed T. (2012), *Guida al ritorno sociale sull'investimento. SROI* traduzione a cura di Human Foundation.

Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca (A cura di), (2012), *ALL'ALTEZZA DEL COMPITO* Presidi, insegnanti, studenti e genitori si misurano con la sfida dell'internazionalità, Franco Angeli, Milano.

Palomba D., Paolone A. R., Roverselli C., Niceforo O., Cappa C. (2010), *Internazionalizzazione della scuola e mobilità studentesca. Il ruolo degli insegnanti*, Fondazione Intercultura.

Teichler U., (2015), *The impact of temporary study abroad*. In Mitchell R., Tracy-Ventura N., McManus K. (A cura di), *Social interaction, identity and language learning during residence abroad*. Lulu.com.

Trimestrale Intercultura N95, 2019, Bilancio sociale dell'anno 2018-19.

Trimestrale Intercultura N84, 2017, Cambio della guardia alla segreteria generale dell'associazione.

Trimestrale Intercultura N82, 2016, La valutazione della competenza interculturale nella scuola.

Trimestrale Intercultura N77, 2015, Competenze interculturali, esperienze all'estero ed occupabilità.

Vergolini, L., Zanini, N., S. De Poli (2014), L'impatto dei programmi di studio all'estero. Evidenze da un disegno sperimentale. Scuola democratica, 3/2014.  
<https://doi.org/10.12828/78672>

Fondazione Intercultura Onlus, 2018, "Voci di Intercultura", volume 14.